Anno 106 - Numero 186 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Mercoledì 21 Agosto 1974

# STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)



## EMANUEL e INDESIT: segni premonitori

# CRISI E DISOCCUPATI?

# Intervista al ministro Bertoldi

**Previsione: un milione di disoccupati - Perché Torino risente più di altre città - Il momento (economico e politico) è tra i più gravi dalla fine della guerra - Non si può giocare con le crisi di governo a ripetizione: che cosa farà il psi se l'attuale centro sinistra cadrà**

**Le notizie di questi giorni nella provincia di Torino riguardanti aziende in crisi (l'Indesit con [illegible] dipendenti in cassa integrazione, la «Gazzetta del Popolo», l'Emanuel e altre chiuse o minacciate di chiusura) hanno provocato grave disagio e sollevato non pochi timori.**

**Abbiamo riferito nei giorni scorsi, puntualmente, il parere di sindacalisti e di imprenditori.**

**Oggi pubblichiamo il parere del ministro del Lavoro, il socialista Luigi Bertoldi.**

**Ha risposto stamane alle 6 a quattro domande del nostro redattore Umberto Zanatta.**

Roma. Il ministro del Lavoro Bertoldi fotografato durante un recente incontro con i sindacati (Foto Team)

**1 Oggi abbiamo in Italia oltre un milione di disoccupati. Prevede che saliranno nei prossimi mesi? Quali i settori più colpiti, quali le ragioni?**

*Non sono evidentemente in grado di rispondere con precisione perché previsioni di questo genere sono sempre difficili e comunque aleatorie.*

*Si possono fare delle ipotesi, sperando tuttavia che non si realizzino e soprattutto operando per evitare il peggio. In questo senso io avevo già parlato della ipotesi di un milione circa di disoccupati (inteso complessivamente) qualora non si allentasse la stretta creditizia e le recenti misure fiscali non fossero finalizzate in questa direzione, soprattutto al fine di nuovi investimenti produttivi.*

*Devo aggiungere che non è la sola stretta creditizia la causa dei sintomi di recessione e quindi della nuova disoccupazione che oggi registriamo.*

*Abbiamo una crisi più generale di mercato, determinata dall'aumento dei prezzi interni e internazionali delle materie prime e quindi della conseguente diminuzione di determinati consumi.*

*Un esempio è dato dalla diminuzione delle vendite di automobili, specialmente sul mercato interno, con preoccupanti conseguenze su tutti i settori collegati al mercato dell'automobile.*

*In generale oggi registriamo una flessione dell'occupazione, per ora contenuta entro limiti tollerabili, nel campo dell'edilizia ed in alcuni settori del terziario, nonché in una fascia dell'artigianato.*

*Ma non bisogna dimenticare quando si parla di disoccupazione il problema grave dei giovani. Questo è l'aspetto più preoccupante della situazione occupazionale ed è destinato ad aggravarsi un po' ovunque se lo sviluppo del reddito, come prevede il governatore Carli nella relazione alla Banca d'Italia sarà — 2 nel prossimo anno.*

*Non possiamo inoltre ignorare il fatto che l'emigrazione si è praticamente fermata e che anzi è in corso qualche limitato rientro, che potrebbe nell'avvenire diventare più ampio.*

**2 La situazione a Torino, dopo l'annuncio dell'Indesit e la crisi di altre aziende, è nota. E' anche noto che alla riapertura dei negozi i consumatori hanno trovato aumenti impressionanti. Ritiene possibile in questa situazione che si possano bloccare iniziative sindacali di carattere salariale nei prossimi mesi?**

*Come si può pensare di bloccare le iniziative sindacali davanti ad un fenomeno di aumento crescente del costo della vita? Il governo non può evidentemente bloccare nulla. Semmai si tratta di concordare con i sindacati una linea di politica economica e sociale che tenga conto realisticamente della situazione. A questo fine sarà ripreso il colloquio fra governo e sindacati ed in quella sede sarà esaminato anche il problema dell'occupazione e quelli ad esso collegati.*

*Certo a Torino la situazione è pesante proprio perché, come ebbi a dire in questi giorni, essendo Torino una grande città industriale risente immediatamente della recessione economica e dei riflessi che questa determina nel campo della occupazione.*

**3 Quanta parte dell'attuale crisi è da attribuire alla politica economica seguita finora dal governo?**

*Le riforme sono la base fondamentale del nuovo modello di sviluppo che tutti ormai invocano. Ma vi sono due aspetti negativi. Il primo è che siamo molto in ritardo e che, come dice l'antico proverbio, ormai molti buoi sono scappati dalla stalla.*

*La causa fondamentale dell'attuale crisi è infatti la mancata attuazione di alcune riforme (urbanistica, sanitaria, dell'agricoltura) negli anni passati, quando, ad esempio, i socialisti e le altre forze riformatrici presenti nel Parlamento sollecitavano con insistenza determinate riforme, che venivano sistematicamente promesse nei programmi di governo e in quelli elettorali ma poi altrettanto sistematicamente disattese.*

*Il secondo aspetto negativo è dato dal fatto che le riforme richiedono tempi lunghi per sortire un qualche effetto concreto e quindi esigono una stabilità politica che oggi manca.*

*Prendiamo ad esempio la riforma sanitaria. Oggi finalmente essa è davanti al Parlamento, ma quanto impiegherà il Parlamento ad approvarla? E avrà questo governo vita sufficientemente lunga per portarla in porto? Nel campo fondamentale della produzione agricola noi oggi, per portare un esempio concreto, paghiamo errori ormai storici di impostazione e di sviluppo.*

*Certo, è sempre meglio incominciare tardi piuttosto che non incominciare affatto.*

**4 Benvenuto della Flm afferma che l'autunno si annuncia come uno dei momenti più difficili della nostra storia democratica. Dice che l'attacco al potere d'acquisto, il terrorismo fascista, la politica restauratrice di alcuni settori economici e politici, i licenziamenti, l'attacco alla libertà d'informazione (caso "Gazzetta") farebbero parte di una manovra per una svolta a destra. Che cosa ne pensa? Quali provvedimenti ritiene utili, quali riforme più urgenti anche in relazione all'impiego della mano d'opera?**

*Benvenuto ha ragione quando afferma che questo è uno dei momenti più difficili della vita del Paese. Io aggiungo che è anche uno dei più drammatici, dopo la fine della guerra. E' per questo che occorre grande senso di responsabilità da parte di tutti ma soprattutto da parte della classe politica e dei partiti.*

*Non si può scherzare con il fuoco. Non si può, ad esempio, giocare con le crisi di governo a ripetizione. Siamo arrivati al punto che si parla di una crisi di un governo (che oltre tutto non ha alternative se non nello scioglimento delle Camere) come si trattasse, in questa situazione, d'una cosa di ordinaria amministrazione.*

*Oggi non viviamo una situazione di ordinaria amministrazione ma, purtroppo, una situazione di emergenza. Non è con un rimpasto governativo che si possono risolvere gli urgenti e drammatici problemi del Paese, ma con una forte carica di volontà politica e di tensione. Una crisi può nascere inevitabilmente dalla mancanza di volontà politica. In questo caso saremo proprio noi socialisti ad essere costretti a prende l'iniziativa. Ma allora si tratterebbe di ben altra cosa che non un semplice rimpasto. S'imporrebbe un processo di revisione di tutta la strategia del movimento operaio italiano con tutte le conseguenze politiche, sociali e parlamentari che questa revisione comporta; si tratterebbe, in altri termini, di affrontare una nuova fase nei rapporti politici nel nostro Paese.*

*Oggi siamo ancora in tempo, se vi sarà volontà politica, per risalire la china. Ma è necessario un minimo di stabilità politica e il tempo necessario per prendere gli opportuni provvedimenti e per realizzare quella svolta di politica economica che la situazione impone.*

*Per quanto è di mia competenza, penso che, oltre al necessario contributo alla riforma sanitaria, siano possibili alcune iniziative ormai mature. La riforma sanitaria è stata elaborata di comune accordo e dev'essere rapidamente approvata. Non c'è tempo da perdere conoscendo la situazione del nostro sistema sanitario che attualmente è ormai giunto ad una fase fallimentare.*

*Per gli altri problemi, ad esempio, abbiamo l'urgenza e la necessità di una riforma del calendario delle festività infrasettimanali per cui sto lavorando, è necessaria la riforma del collocamento per la quale ho già predisposto un disegno di legge, s'impone un intervento più organico nelle grandi vertenze che tenda a favorire i settori produttivi ed a contenere le spinte corporative dei settori meno produttivi. Anche per queste iniziative ci vuole tempo ed un minimo di stabilità politica.*

*E' soprattutto necessario, per portare a termine queste iniziative, che ci sia una corrispondenza di volontà nel governo del Paese ed un riscontro da parte delle altre forze democratiche, sia nel campo più strettamente politico, sia in quello delle grandi organizzazioni sociali.*

# Liberato il ragazzo

**Il giovane di Stresa rapito per errore - I genitori hanno versato 32 milioni - Rilasciato stamane nei pressi di Chivasso**

Stefano Barberi, 15 anni, di Gignese di Stresa, sequestrato giovedì scorso, è stato liberato stanotte nei pressi di San Raffaele Cimena ed ha raggiunto la caserma dei carabinieri di Chivasso. Era intontito da droghe che i rapitori gli avevano propinato. Il riscatto, pagato dai genitori all'una di stanotte ai banditi nelle vicinanze di Santhià, è di 32 milioni. E' opinione che il ragazzo sia stato rapito per sbaglio. Speravano di compiere un colpo alla «Paul Getty» forse perché Stefano Barberi ha un nonno americano (ex impiegato della «National Wool Marketing» in pensione da quindici anni) oppure perché pensavano che il padre fosse il proprietario della catena dei «Jolly Hotel». La richiesta iniziale era stata 200 milioni (il servizio a pagina 4)

# L'Alfa Romeo aumenta i prezzi

Milano, 21 agosto.

(r. s.) Rincarano anche le Alfa Romeo. Il nuovo listino delle auto comporta un rialzo medio del nove per cento, con punte fino al tredici per cento per i modelli maggiori. La casa milanese è stata costretta ad aumentare il prezzo delle automobili per equilibrare, almeno in parte, i costi di produzione ed i ricavi.

L'Alfa Romeo ha chiuso per la prima volta, dopo 10 anni, il bilancio 1973 con un passivo di circa un miliardo (l'Alfasud, nonostante gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno, ha chiuso con 12 miliardi di passivo) e le prospettive non sono rosee: la società ha bisogno, urgente, di finanziamenti ma le banche le hanno chiuso le casse.

L'Alfasud, la vettura concepita per l'automobilista che volesse "compiere un salto di qualità" rappresenta una spina nel fianco della società.

La casa milanese inoltre è colpita, in questo periodo, da un accentuato fenomeno di assenteismo: nel primo giorno lavorativo dopo le ferie, le assenze sono state di gran lunga superiori a quelle del dopo vacanze 1973: le cifre oscillano fra il 35,5 per cento ed il 39, contro il 16,7 per cento dello scorso anno.

**INDESIT EMANUEL SUPERTEX**

Notizie a pag. 5

**BORSA ANCORA PERDITE**

Listino a pag. 10

COURMAYEUR: l'esempio del sindaco e dei consiglieri

# La rinuncia al gettone di presenza

**Amministratori comunali austeri. Dopo Viganella, in provincia di Novara, adesso l'esempio viene da Courmayeur. Il sindaco Orazio Bron ed i quattordici consiglieri del centro valdostano hanno deciso di rinunciare volontariamente all'indennità prevista dalla recente legge «per non gravare ancora di più sul bilancio municipale non troppo florido».**

**Sono cifre esigue: 60 mila lire mensili al sindaco, 5 mila a ciascun consigliere. Però rimane il significato del gesto. L'incarico pubblico è spesso considerato da taluni anche una macchina che sforna gettoni di presenza, l'occasione per usare senza troppe preoccupazioni «automobili di servizio» con relativo autista e così via.**

**A Viganella il provvedimento è stato adottato «per alleviare le precarie condizioni finanziarie dell'Ente» e «destinare ad opere indifferibili e inderogabili ogni fondo reperibile del bilancio». Dietro il linguaggio burocratico c'è una scelta chiara e decisa. Il denaro pubblico, soprattutto in questi difficili momenti, va rispettato. La diaria è modesta, ma forse a qualcuno, in quel piccolo comune alpino, poteva veramente servire per integrare il bilancio familiare.**

**E nelle grandi città? A Torino, in base alla recente legge che ha raddoppiato la tariffa, il sindaco percepisce un'indennità mensile di 600 mila lire, gli assessori 300 mila. I consiglieri comunali hanno diritto per ogni seduta a 28 mila lire. Infine, ai membri di talune commissioni, spettano «gettoni di presenza» che variano dalle 3 alle 5 mila lire.**

I pochi temporali non mitigano la siccità

# Non piove, fiumi in magra le campagne sono riarse

Roma. Anche l'inquinato Tevere è in magra: due ragazzi tentano di recuperare una rete

*Situazione drammatica in quasi tutta l'Italia per la siccità. Non piove da più di tre mesi ed i pochi temporali di questi ultimi giorni non hanno migliorato la situazione. I fiumi sono in magra, soprattutto il Po, le campagne sono riarse, i danni sono ingenti.*

*Nella bassa* **REGGIANA** *le acque del Po hanno raggiunto un livello che non si registrava da 129 anni a questa parte. La situazione idrica per l'irrigazione va facendosi sempre più drammatica. La campagna più risente della siccità e le colture denunciano chiaramente i segni della sete. Le stesse risaie, collocate in zone basse, stanno entrando in secca.*

*Da ormai tre mesi non piove in tutto* **l'ALBESE**. *La prolungata siccità sta provocando notevoli disagi per i rifornimenti idrici. Numerosi acquedotti comunali e rurali stanno razionando l'acqua, mentre i cascinali in campagna, non allacciati ad acquedotti, hanno da tempo esaurito le loro scorte e gli agricoltori sono costretti a fare rifornimento con botti e damigiane.*

*La mancanza d'acqua ha riportato alla ribalta l'annoso problema dell'acquedotto delle Langhe, di cui si parla fin dal 1972, anno in cui fu costituito il consorzio per la sua realizzazione. I lavori sono già iniziati da parecchi anni e le tubature, che preleveranno l'acqua nei territori di Frabosa Soprana e Ormea, si arrestano in alcuni centri monregalesi.*

*Nel settore agricolo la siccità sta causando danni specie alle colture ortofrutticole e ai foraggi. Per la viticoltura, invece, la siccità non solo non ha causato danni, ma ha portato dei benefici qualitativi, tanto che si parla di una vendemmia eccezionale. Anche per le viti, però, una buona pioggia — dicono gli agricoltori — sarebbe più che opportuna.*

*Ancora una lunga serie di incendi di boschi e sottoboschi nell'* **ALESSANDRINO** *a causa della siccità che continua implacabile da alcuni mesi. Cinque squadre di vigili del fuoco sono anche intervenute in via Santorre Santarosa 9, ad Alessandria, ove le fiamme hanno distrutto uno scantinato adibito a magazzino di carta e collettame vario. Dal rogo si è levato un fumo talmente denso che alcuni pompieri, nonostante gli autorespiratori, hanno rischiato di rimanere asfissiati.*

Il misterioso sequestro di Alassio

# *Spavaldo l'ex rapito dopo l'interrogatorio*

**Ma l'avvocato dei due fratelli accusati del rapimento annuncia sensazionali rivelazioni**

DALL'INVIATO

Savona, 21 agosto.

*«Dopo averne mangiate sette fette, si accorgeranno che è polenta».* Con questa battuta rivolta ai cronisti (ma sottilmente indirizzata, chissà, agli inquirenti), Mario Berrino, l'ex sequestrato di Alassio, è entrato questa mattina in tribunale per essere interrogato, come testimonio, dal giudice istruttore Vincenzo Ferro. Erano le 9,10. Il magistrato lo ha ricevuto una ventina di minuti più tardi. Berrino sembrava tranquillo, anzi «con quel qualcosa in più» che serve molto ad una persona in procinto di deporre, sia pure come testimonio.

Verso le 9,30 sono giunti i suoi avvocati, Ricci e Monteverde, presenza non necessaria. Forse volevano rincuorare Berrino e consigliargli, ancora una volta, quella sintesi espositiva (soprattutto senza lirici svolazzi) che sembra mancargli del tutto. Non per nulla si è ficcato in un mucchio di contraddizioni e difficoltà varie che avrebbe potuto benissimo evitare.

Mario Berrino: oggi è stato ascoltato dal giudice

L'interrogatorio di Berrino è finito alle 11,30. Fuori lo aspettava la figlia Angela. Era sereno. Ha detto che il giudice lo ha interrogato su alcuni particolari e riscontri. E lui ha fornito tutte le delucidazioni necessarie.

Sull'agenda di Ferro alla data di domani è segnato il nome dei fratelli Mombelli. Ezio è in carcere a Savona; Vincenzo, che è in carcere a Imperia, sarà trasferito qui in mattinata. Venerdì, Ferro si sposterà ad Alassio per l'annunciato sopralluogo. Vuole esaminare di persona la prigione descritta da Berrino.

Poi, nei prossimi giorni, il giudice sentirà altri testimoni su richiesta dei legali di Berrino: Angelo D'Amato, il geometra che portò a Megli di Recco i soldi del riscatto; Pietro Lungo, un muratore che si imbatté, il giorno dopo il rapimento — nei pressi di Santa Croce, non molto distante dalla prigione all'aperto di Berrino — con un misterioso individuo: aveva una valigia in mano e cercava di nascondersi il viso.

Poi, Paolo Damonte, il gestore del camping «La Vedetta», il quale per primo incontrò Berrino libero e lo portò con la sua moto dai carabinieri di Albenga; Luisa Robella, una donna che vide, anche lei, strani movimenti nei pressi di Santa Croce; Giuseppe Basso, che addirittura gli strani movimenti li avrebbe visti attorno a villa Ibiza, la dimora di Berrino sopra Alassio, la notte tra l'8 e il 9 luglio, in cui venne rapito il proprietario del «Caffè Roma».

Uno degli avvocati dei due fratelli Mombelli, Isidoro Bellando, oggi pomeriggio terrà una conferenza-stampa ad Alassio. Ha promesso grandi rivelazioni. Anzi, per preparare l'ambiente, ha dichiarato che *«tra sabato e lunedì avverrà la scarcerazione di Ezio e Vincenzo».* Insomma, un finalino spettacolare. Secondo le regole di questa confusa azione drammatica.

**Elvio Ronza**

Ancora aule insufficienti

# Scuole: Alessandria spende tre miliardi

Alessandria, 21 agosto.

**(e. c.) La situazione dell'edilizia scolastica ad Alessandria non è rosea, ed anche nel prossimo anno notevole sarà per molti studenti il disagio per la scarsità di aule. Solo nel settore della scuola materna sono annunciate alcune novità: ad ottobre, infatti, entreranno in funzione due complessi prefabbricati, in via Pochettini e in corso Monferrato, per i quali il Comune ha speso 120 milioni. Asili nido e scuole materne sorgeranno anche al rione Cristo e una nuova scuola elementare sarà aperta al Villaggio Europa.**

**La situazione è però destinata a migliorare nel giro di pochi anni: a partire dal '75 sarà agibile la nuova scuola media «Vochieri», i cui lavori, attualmente in corso, e che già avrebbero dovuto essere conclusi, comportano una spesa superiore al mezzo miliardo. Inoltre esiste una serie di progetti (2 miliardi 713 milioni) per fronteggiare la sempre crescente richiesta di aule. Tali progetti, finanziati parzialmente o totalmente dall'Amministrazione comunale, prevedono: due scuole materne (184 e 230 milioni), due scuole medie nei sobborghi Castelceriolo e Cascinagrossa (230 e 386 milioni), una scuola media in rione Cristo (spesa 514 milioni), due scuole elementari sono previste al quartiere Gescal e in via Salavo; la prima costerà 408 milioni, l'altra 331.**

**C'è inoltre il progetto della scuola elementare speciale psico-medico-pedagogica, da costruirsi in quartiere Venezia, con una spesa di quasi 600 milioni. Infine sono previsti lavori di ammodernamento della sala del Conservatorio di musica «Antonio Vivaldi» (spesa 60 milioni).**

Quali i rapporti dei servizi segreti col fascista Giannettini?

# Gli alti ufficiali del Sid interrogati a Milano

DALL'INVIATO

Milano, 21 agosto.

*Sono giunti stamane, verso le 9, al palazzo di giustizia di Milano i quattro ufficiali del Sid — i generali Maletti, Viola e Gasca e il capitano Lo Bruno — che erano stati invitati dal giudice istruttore D'Ambrosio a presentarsi «al più presto» per essere interrogati.*

*I quattro ufficiali sono andati direttamente nell'ufficio dell'avvocatura dello Stato, al terzo piano del palazzo di giustizia, ove è ora in corso l'interrogatorio da parte del pubblico ministero Alessandrini e del giudice istruttore D'Ambrosio, che indagano sulla strage di piazza Fontana.*

*L'interrogatorio deve chiarire tra l'altro i rapporti di Guido Giannettini, l'ex agente del Sid ora rinchiuso nel carcere di San Vittore, con lo stesso Servizio informazioni difesa.*

*«Questo servizio non ha compiuto indagini in ordine ai fatti indicati». Così l'ammiraglio Eugenio Henke, allora capo del Sid, scriveva il 9 luglio 1970 al giudice istruttore di Roma, Ernesto Cudillo, che gli aveva chiesto informazioni su un eventuale intervento del servizio segreto nell'inchiesta sulla strage di Milano.*

*Henke non fece cenno, in quell'occasione e poi durante tutta l'istruttoria romana, ad un breve rapporto con il quale veniva esclusa la responsabilità di Pietro Valpreda. Ora, a quasi cinque anni dalle bombe del 12 dicembre 1969, gli uomini del servizio segreto cominciano a dar conto delle indagini fatte e anche di quelle accantonate. Dicono al palazzo di giustizia di Milano: «Mai, crediamo, la verità su certi disfunzionamenti del Sid è stata tanto vicina».*

*Ai sei ufficiali convocati si aggiunge l'ex capo di Stato Maggiore, generale Giuseppe Aloia. Fu proprio con Aloia, nel 1967, che Giannettini ebbe i primi contatti da informatore. Giovanni Ventura, il libraio veneto accusato di strage, sostiene di averlo sempre saputo. Tenta di legare il suo nome a quello di Giannettini, l'agente Z», per dimostrare di non essere un dinamitardo, ma una spia al servizio dello Stato. Un gioco fin troppo scoperto, ma che Ventura può permettersi proprio per le reticenze che il Sid per tutti questi anni ha avuto nei confronti della magistratura.*

*Ventura, in un memoriale della fine del 1973, ha scritto di poter dimostrare, attraverso testi, che già nell'estate-autunno del 1969 (attentati ai treni nell'agosto e preparazione della strage di piazza Fontana) sapeva che Giannettini era uomo del Sid e che era per di più collegato con il generale Aloia. Dove vuole arrivare il libraio veneto? Prima ha sostenuto di essere un fascista infiltrato a sinistra, poi un uomo di sinistra che spiava la destra, adesso tratta col Sid.*

*A mano a mano che diventano pubblici certi risvolti, la strategia dei neofascisti dal 1969 in poi assume contorni più definiti. Giannettini e i suoi camerati sono accusati di aver fatto esplodere una serie di bombe. Adesso si scopre che, nello stesso tempo, hanno almeno tentato di far ricadere le responsabilità sulla sinistra.*

*Giannettini ha indicato più volte al Sid certi gruppi extraparlamentari come capaci di fare attentati. E le stesse informazioni ha passato a fogli di destra, come «Lo Specchio». E' riuscito così a creare un clima pesante contro certi ambienti di sinistra, verso i quali, specie dopo la strage di piazza Fontana, l'intero apparato statale fu pronto a scattare.*

*Su questi temi si muoverà l'interrogatorio degli uomini del Sid. Perché presero per oro colato le informazioni di Giannettini? Fu proprio per i rapporti informativi del giornalista fascista che la polizia chiese subito dopo la strage di piazza Fontana di poter perquisire l'abitazione, le librerie e gli uffici dell'editore Giangiacomo Feltrinelli? Certo è che Feltrinelli era uno degli obiettivi preferiti di Giannettini e dei suoi amici. Molti politici, anche democristiani, hanno accusato il Sid. Il ministro della Difesa, Giulio Andreotti, ha assicurato che ci sarà una ristrutturazione. Magistrati vicini ad Alessandrini, Fiasconaro e D'Ambrosio, dicono: «Questa è l'occasione buona».*

*Giannettini, intanto, prepara nuove bordate. Vuole sostenere che il Sid sapeva perfettamente chi era a mettere le bombe e arrivava a manovrare la «strategia della tensione». Giannettini va preso con le molle. Pochi credono che sia tornato in Italia solo perché non aveva più soldi e gli amici di destra l'avevano abbandonato.*

**Andrea Barberi**

# *Il superteste dava ordini ai bomber?*

Roma, 21 agosto.

La possibilità che Francesco Sgrò, il «super teste di Almirante» fosse al centro dell'organizzazione eversiva nel Lazio è all'esame degli inquirenti. Il particolare che ha mosso le indagini in questa direzione è costituito dalla radio ricetrasmittente che il custode dell'università di fisica aveva affidato ad un amico, Stefano Necca, di 21 anni, soldato di leva, per farla riparare.

Durante il servizio militare Sgrò operava come radiotelegrafista: può essere dunque che anche quando ha smesso la divisa gli sia rimasta questa innocente passione, e che abbia acquistato la radio: un apparecchio da «banda cittadina», ma che con particolari accorgimenti poteva trasmettere e ricevere fino a 300 km di distanza.

In questo raggio era ampiamente compreso il campo di Piano del Rascino, pieno di armi e di esplosivi. Poco prima dello scontro a fuoco con i carabinieri, nel quale Giancarlo Esposti perse la vita, dalla radio sistemata sulla Land Rover nei monti di Rieti era partito un messaggio: *«Franco non venire, c'è polizia in giro».* Franco è un nome comune, e può essere una semplice coincidenza il fatto che anche Sgrò si chiami così; un'altra delle numerose coincidenze che sono affiorate nella storia della strage.

L'Alto Lazio e l'Abruzzo, nascondiglio abbastanza agevole per campeggi paramilitari, tornano di scena, nel momento in cui si pensa a Roma come ad un centro operativo da cui partono gli ordini ai gruppetti di «commandos» nascosti nei boschi e pronti ad eseguire attentati.

m. t.

Sanremo: esposto-sfida di una ragazza

# Sfida tutti sui trucchi dei giochi d'azzardo

Sanremo, 21 agosto.

*(r.b.)* Sfida chiunque a saperne più di lei in materia di giochi d'azzardo. La sfidante è la giovane sanremese Mirella Rossi, 23 anni, figlia del controllore comunale presso il Casinò di Sanremo, Luigi Rossi.

Unica donna fra molti candidati uomini, la Rossi ha partecipato al concorso, indetto dal Comune, per controllori comunali. Pare che abbia ottenuto al termine della prova scritta 56 punti, contro i 62-64 degli altri partecipanti al concorso. Appresa la notizia, la Rossi ha inviato stamane ai componenti la commissione d'esame, presieduta dal vicesindaco Enzo Ligato, un esposto-sfida.

L'aspirante ispettrice denuncia il fatto che l'esito dello scritto sia stato reso noto in anticipo, prima comunque della prova orale, prevista per la sera del 12 settembre prossimo.

*«In ogni caso* — è scritto nell'esposto — *tenuto conto anche del fatto che sono la figlia di colui che ha preparato per l'esame tutti gli altri concorrenti, sfido chiunque a saperne più di me in materia di giochi d'azzardo, in modo specifico sui giochi ammessi nel Casinò di Sanremo:* roulettes, trent-quarant e chemin de fer. *Per svolgere un'azione di controllo efficace occorre conoscere tutti i trucchi del mestiere. Io li conosco tutti».*

Ad assistere alla sfida ha invitato tutti i componenti la commissione comunale. *«Peccato che non sia possibile* — ha commentato la giovane — *ma vorrei tanto che la sfida fosse pubblica. Magari ripresa dalla tv».*

# Seviziate in auto due ragazze inglesi

Bari, 21 agosto.

Due studentesse inglesi che stanno facendo un giro in Europa in autostop, T.E.D. e W.P.K., entrambe di 17 anni, di Portsmouth, sono state aggredite da due giovani che ne hanno abusato dopo averle prese sulla loro auto. I due — Cosimo Montereale 21 anni, di Barletta (Bari), e il soldato Antonio Tria di 20, di Pomarico (Matera) — sono stati arrestati. L'episodio è avvenuto in provincia di Bari.

Le due studentesse erano ferme su una strada vicino a Barletta — a cinquanta chilometri da Bari — quando si è avvicinato a loro un giovane che si è offerto di aiutarle a trovare un passaggio. Subito dopo infatti è sopraggiunta un'«Alfa 1750» guidata dal soldato che si è fermata. Le turiste insieme al giovane sono salite sulla vettura che subito è partita verso Bari. A 15 chilometri dal capoluogo il militare ha imboccato una strada di campagna raggiungendo un casolare non lontano dall'abitato di Bitonto (Bari). Minacciandole anche con un coltello entrambi i giovani hanno abusato ripetutamente delle due studentesse.

*(Ansa)*

# Caso Sossi: la Rame querela un giornale

Milano, 21 agosto.

(c. b.) Una denuncia per diffamazione a mezzo stampa è stata presentata da Franca Rame contro un quotidiano milanese del pomeriggio per un articolo pubblicato il 23 maggio scorso in merito alle «Brigate rosse».

Nell'articolo, riportando l'intervista di un anonimo funzionario della questura di Genova, si prospettava l'ipotesi che la donna vista a Torriglia in occasione del sequestro del giudice Sossi e sospettata di appartenere appunto alle «Brigate rosse» fosse l'attrice Franca Rame.

La cronaca registra anche una querela, in margine all'inchiesta su piazza Fontana, presentata da Franco Freda alla procura di Milano contro il settimanale «L'Europeo», che il 16 maggio scorso pubblicò un memoriale firmato dal Freda.

Nel memoriale erano contenuti apprezzamenti sull'operato dei magistrati che si occupano appunto della strage del 12 dicembre 1969 e in particolare sul giudice istruttore D'Ambrosio.

# Genova: "mannequin„ torinese arrestata per droga con 2 giovani

Un ventenne drogato raccolto morente per strada

Genova. L'indossatrice Caterina Putorti e i fratelli Paolo e Stephen Roberts (Nozzaro)

Genova, 21 agosto.

(g. b.) *Tre giovani, tra cui una indossatrice abitante a Torino, sono stati arrestati questa notte dai carabinieri sotto l'accusa di uso e detenzione di stupefacenti. I tre sono: Stephen Roberts, 32 anni, rappresentante di commercio, il fratello Paolo, 28 anni, calciatore, e la ventiquattrenne Caterina Putorti, indossatrice, nata a Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria) e residente a Torino in via Broffeио 3.*

*Sono stati sorpresi nell'abitazione dei fratelli Roberts, nella zona della Foce, mentre fumavano sigarette di hashish. Sono stati sequestrati 350 grammi di droga, due narghilè, numerose pipe e cartine.*

*Un giovane è stato ricoverato questa notte in gravi condizioni all'ospedale per «intossicazione con insufficienza respiratoria da somministrazione recente di stupefacenti», come afferma il referto medico. I sanitari si sono riservata la prognosi. Stamane le sue condizioni sono leggermente migliorate. Sull'episodio che ha portato il giovane in ospedale la polizia ha iniziato indagini.*

*Il fatto è accaduto questa notte. Giovanni Pastorino, 20 anni, è giunto al pronto soccorso di San Martino sorretto da quattro amici. Rantolava. I medici gli hanno subito prodigato le cure del caso, appena in tempo per salvarlo. Al momento del ricovero in ospedale, il Pastorino, nonostante lo stato di semincoscienza, ha ammesso di essersi drogato con una dose di eroina mediante iniezione ad una mano. Poco chiare, invece, le circostanze in cui l'episodio è avvenuto. Gli amici che l'hanno accompagnato all'ospedale hanno infatti dichiarato di averlo trovato a terra in una piazza del centro.*

*I medici hanno consegnato alla polizia una bustina appartenente al giovane e contenente, secondo le prime analisi, una forte quantità di eroina, la sostanza che il Pastorino ha detto di essersi iniettato.*

Nel Vercellese

# *Il sindaco ferisce pescatore di frodo*

CORRISPONDENTE

Vercelli, 21 agosto.

*(w.n.)* La squadra mobile della questura, diretta dal dott. Acerra, si sta interessando di un'oscura vicenda. Un pescatore di frodo, Luciano Magagna, 32 anni, abitante a Castelletto Cervo, è stato colpito a una gamba da un colpo di rivoltella. E' ricoverato all'ospedale S. Andrea con prognosi di 15 giorni. Il feritore è il sindaco di Caresanablot, il quarantenne Italo Grosso, che sostiene d'aver sparato in aria, a scopo intimidatorio.

L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte. Da qualche sera alcuni pescatori di frodo battevano il torrente Cervo nei pressi del bivio di Quinto, località a pochi chilometri da Vercelli. Il sindaco di Caresanablot, paese vicinissimo al bivio, aveva deciso di porre termine a questo stato di cose. Assieme alla guardia del paese aveva iniziato le notti scorse una vigilanza.

Stanotte il sindaco ha intimato l'«alt» a tre pescatori di frodo, che sono fuggiti. Il Grosso e la guardia hanno iniziato a inseguirli. Il sindaco ad un certo punto ha sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio. Gli ha risposto l'urlo di uno dei fuggitivi, che è rimasto ferito ad una coscia.

**Ovada** — A Molare nei giorni 24 e 25 agosto prima «Mostra divulgativa del fumetto». La mostra-mercato del fumetto sarà aperta al pubblico nella sede dell'Arci dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

**"Dischi volanti" avvistati in Riviera**

Imperia, 21 agosto.

**(b. v.) L'avvistamento di due oggetti misteriosi, che hanno solcato il cielo della Riviera venerdì e sabato scorsi è stato confermato dal direttore dell'osservatorio meteorologico di Imperia, Bino Bini, che ha escluso potesse trattarsi di satelliti artificiali e di meteore.**

**A Spotorno, l'ing. Galassi, assistente di elettronica all'Università di Milano, ha ugualmente visto i due oggetti «estremamente luminosi» che hanno solcato il cielo venerdì notte alle 22,30: «Se fossero stati satelliti artificiali — ha spiegato — sarebbero riapparsi, a giro della terra compiuto, dopo un'ora e mezza o due». Una osservazione analoga, alla stessa ora, è stata compiuta, fra gli altri, dall'ing. Conio, di Milano.**

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

# Il potere della moda

# Italia regno del whisky

## Vendute nel '73 trenta milioni di bottiglie

Il titolo dice: *« L'Italia al primo posto in Europa »*. Segue un breve testo dove si annuncia che, *« nel corso di una cena, il rappresentante della Scotch Whisky Association in Italia ha annunciato che l'Italia è passata al primo posto in Europa per il consumo di Scotch »*. Nel 1973, infatti, se ne sono bevute 30 milioni di bottiglie, con un aumento del 34 per cento sull'anno precedente. Così l'inserzione pubblicitaria, *L'Espresso* del 18 agosto.

Ora, un po' di conti li facciamo noi. Trenta milioni di bottiglie significano che ogni italiano di età superiore ai 14 anni e inferiore agli 80, in buona salute, si è bevuto nel '73 una bottiglia di *scotch*. Trenta milioni sono infatti le persone che rientrano nelle condizioni di età e di salute presumibilmente necessarie per un bicchierino. Se poi calcoliamo gli astemi, le donne incinte di sei mesi e, soprattutto, coloro che invece di *scotch* hanno bevuto *bourbon* americano e *whiskey* irlandese, ci avviciniamo alle due bottiglie consumate annualmente per italiano *« valido »*.

Un giro di telefonate ai negozianti ci precisa poi che sta sparendo la richiesta di *whisky* non invecchiato: la maggior parte dei clienti esige scotch *« 12 anni »*. Prezzo medio della bottiglia da 73 centilitri (meno di tre quarti di litro) 5500 lire. Costo minimo del più scadente dei prodotti cui la legge permette di fregiarsi dell'etichetta con la magica parola « whisky »: lire 3100, Iva esclusa. Gli stessi negozianti ci informano poi che il mercato sta ora scoprendo il tipo *extra-extra*, con invecchiamento tra i 12 e i 48 anni: prezzo, dalle 30 alle 60 mila lire. Il bevitore che ama le statistiche calcola che, per queste marche *super*, ogni dose nel suo bicchiere ha un costo medio di 3000 lire. In casa, naturalmente. In alcuni *american bar* del centro la « dose » è a listino per lire 5000. Il successo è garantito, se è vero che in Comune c'è una lista d'attesa per le richieste di licenza per *american, whisky, piano bar*.

Sin qui le notizie. Il commento (poiché parliamo, appunto, di cose inglesi) è libero. Ci adegueremo dunque al grande principio della stampa anglosassone e non commenteremo. Segnaleremo soltanto che il Governatore della Banca d'Italia è a Bonn per implorare un prestito di 3500 miliardi. Ha detto Carli: *« I prestiti internazionali sinora ottenuti sono stati interamente impiegati per coprire il pauroso deficit della bilancia dei pagamenti »*.

Non abbiamo (noi personalmente) particolare simpatia per le associazioni combattentistiche e d'arma. Eppure, in questi giorni sentiamo una viva nostalgia per certi raduni di ex alpini. Quelle folle da cui si sprigiona un forte sentore di grappa.

**Vittorio Messori**

## Tre canguri rossi sbranati allo zoo da cani randagi

St. Louis, 21 agosto.

**Tre canguri rossi australiani sono stati sbranati da sette cani randagi che erano riusciti a penetrare all'interno dello zoo di St. Louis.**

**Due marsupiali sono morti subito dopo essere stati azzannati dai cani, mentre il terzo è deceduto nonostante le cure dei sanitari.**

**Due dei cani aggressori sono stati abbattuti a fucilate dalle guardie dello zoo; tre sono stati catturati e due sono riusciti a fuggire.**

**La direzione dello zoo ha reso noto che il danno è stato enorme, dato il valore dei canguri. Lo zoo ospita una ventina circa di marsupiali, che vengono allevati.** (Associated Press)

# L'«esplosiva» Terra Santa

# Arabi cristiani di Gerusalemme

## Sono divisi da dispute teologiche - Ora il vescovo Capucci, accusato di terrorismo, sembra divenire un elemento di unità

Roma, 21 agosto.

Sembra una nemesi storica: dopo quasi duemila anni per la prima volta una comunità cristiana è tornata a trovarsi in minoranza con una maggioranza ebraica. Sono i cristiani arabi d'Israele schiacciati tra musulmani e giudaici, una minoranza nella minoranza. Nel « piccolo » Israele sono settantamila, contro trecentocinquantamila musulmani e tre milioni di ebrei.

A differenza delle minoranze ebraiche nei Paesi dell'Occidente i cristiani di Israele, e in genere del Medio Oriente, non sono affatto uniti. Li dividono le antiche «querelles» teologiche collegate a risentimenti politici che quindici secoli di storia non sono riusciti a far dimenticare completamente.

Ora un melchita accusato di terrorismo, il cinquantaduenne Ilarion Capucci di Aleppo, sembra destinato a divenire un elemento di unità più efficace della loro comunione con la Chiesa di Roma. In suo favore si vanno moltiplicando le dichiarazioni delle gerarchie cristiane medio-orientali: colpevole o no di aver trasportato esplosivi ed armi può divenire il simbolo della lotta contro Israele.

Latini, melchiti, maroniti, siri, armeni, caldei, copti: la suddivisione secondo i riti dei cattolici di Terra Santa, nasce praticamente con il Concilio di Calcedonia (451) ma le motivazioni più lontane risalgono ad una data fondamentale per la storia del Medio Oriente, il 333 avanti Cristo, quando Tiro cadde nelle mani di Alessandro il Grande dopo sei mesi di assedio: è la dominazione greca che si attesta nelle grandi città con la lingua, i costumi, la cultura. I vangeli saranno scritti in greco.

Le popolazioni locali conservano delle isole nazionali sulle montagne e nelle impervie regioni interne. Sono i palestinesi, i siriani, i copti che tornano a farsi sentire dopo il Concilio calcedoniano sulla natura di Cristo, mentre l'indebolirsi della presenza greca andava rialimentando i nazionalismi. Si moltiplicano gli scismi dei siri, dei nestoriani e così via. I melchiti preferiscono la fedeltà all'imperatore di Bisanzio.

Il sostantivo *« melchita »* viene dal vocabolo siriaco *« imperatore »*. Ma la loro storia non è finita. Passano ben tredici secoli (1724) prima che una parte dei melchiti ortodossi torni ad unirsi alla Chiesa romana, non senza il contributo dei consoli francesi e dei missionari latini attivissimi nel sovvenire alle loro necessità economiche.

Tutte le comunità cristiane, e in particolare quelle cattoliche, del Medio Oriente hanno da sempre un tenore di vita superiore alla media locale. I melchiti cattolici sono tra i più facoltosi, i discendenti degli antichi greci di Bisanzio hanno vissuto per secoli nelle città, non hanno conosciuto gli stenti della pastorizia e dell'agricoltura, ma solo i successi del commercio e delle arti liberali. All'arcivescovo Ilarion Capucci sono stati rubati lo scorso marzo ben 750 mila dollari, secondo gli accertamenti della polizia israeliana. Forse non tutti suoi, ma in ogni caso provenienti dalla comunità melchita.

La complessa geografia cattolica d'Israele vede coesistere il patriarca di Gerusalemme, per i latini (i discendenti dei crociati) ai quali è affidata la maggior parte dei luoghi santi cristiani, il vicario patriarcale melchita mons. Capucci che dipende dal patriarca Maximos V Hakim, residente a Beirut, l'arcivescovo melchita di San Giovanni d'Acri e l'arcivescovo melchita di Petra e Filadelfia. Ad essi si aggiungono una piccola comunità maronita e altre ancor più piccole comunità di rito siro, armeno, caldeo e copto. In tutto 110 mila cattolici, contando quelli dei territori occupati.

Le Nazioni Unite hanno suggerito nel 1947 l'internazionalizzazione della città. Nessuno — chi prima, chi dopo — l'ha voluta. La Chiesa cattolica è stata l'ultima a modificare il suo interesse per questa soluzione. Paolo VI negli ultimi anni ha insistito piuttosto sulla definizione di uno statuto speciale con una garanzia internazionale. L'amministrazione della città, già secondo l'Onu, dovrebbe essere alternativamente affidata a ebrei, cristiani, musulmani.

L'arcivescovo Capucci, accusato di fornire armi ai fedayn

Ma si è ancora lontani dall'aver trovato una soluzione. Forse non è ancora chiaro se la chiave del problema sia da ricercare soprattutto nella matrice ecumenica o nella matrice economico-politica. Ma c'è chi non si pone più questo problema: sono i palestinesi, non più disposti a vivere come profughi, e con loro — se è vero che trasportava armi nella sua Mercedes con la bandiera vaticana — il vescovo melchita Capucci che ha preferito collaborare attivamente con il « *Popolo di Dio* » (lo aveva detto al Concilio) piuttosto che rimanere un distaccato pastore di anime.

**Filippo Pucci**

### Tel Aviv: "Altre armi nella casa di Capucci"

Tel Aviv, 21 agosto.

**La stampa israeliana annuncia oggi che « altre armi e materiale di sabotaggio sono state trovate nella residenza privata dell'arcivescovo greco-cattolico Capucci ».**

**Secondo « Maariv » e altri quotidiani, mons. Capucci collaborerebbe attualmente con gli investigatori della polizia, ed avrebbe, egli stesso, mostrato durante un sopralluogo nella sua residenza a Beit Hanina, vicino a Gerusalemme, un nascondiglio in cui sono state trovate armi e altro materiale di sabotaggio.** (Ansa)

# Conferenza a Bucarest sul "boom,, della popolazione

# IL MONDO È GIÀ STRETTO

## Siamo quasi 4 miliardi, tra 25 anni 6 miliardi - Come si distribuiranno le risorse, sempre più contese, tra società industrializzata e Paesi del Terzo Mondo

*Ogni giorno, nel mondo, ci sono 200 mila bocche in più da sfamare, ogni secondo nascono quattro bimbi e muoiono due persone, con un saldo attivo di due individui in più a ogni battito di ciglia. Cifre del genere danno un sottile senso di malessere. Il mondo, che ospita oggi quasi 4 miliardi di persone, comincia davvero a starci un po' stretto. Come si può cercare di domare quel cavallo selvaggio che è l'esplosione demografica senza ridurre il mondo a una giungla dove si lotta per il cibo o a un gigantesco ospizio abitato da una popolazione sempre più di pensionati?*

| ANNO | | NORD AMERICA | AMERICA LATINA | AFRICA | EUROPA E URSS | ASIA E AUSTRALIA | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1970 | | 226/6,3 | 280/7,8 | 346/9,6 | 704/19,5 | 2.061/56,8 | 3.607 |
| 1980 | A | 250/5,6 | 378/8,5 | 457/10,3 | 760/17,1 | 2.596/58,5 | 4.441 |
| | B | 249/5,7 | 372/8,5 | 453/10,3 | 757/17,2 | 2.558/58,3 | 4.389 |
| | C | 248/5,7 | 367/8,4 | 451/10,4 | 754/17,4 | 2.521/58,1 | 4.341 |
| 1990 | A | 280/5,0 | 617/9,2 | 615/11,0 | 815/14,6 | 3.377/60,2 | 5.608 |
| | B | 276/5,1 | 491/9,2 | 597/11,1 | 809/15,1 | 3.196/59,5 | 5.368 |
| | C | 271/5,3 | 465/9,0 | 578/11,2 | 801/15,5 | 3.039/59,0 | 5.154 |
| 2000 | A | 308/4,3 | 710/9,9 | 861/11,7 | 870/12,1 | 4.447/61,8 | 7.196 |
| | B | 297/4,5 | 635/9,7 | 783/12,0 | 864/13,1 | [illegible]/60,7 | 6.536 |
| | C | 288/4,8 | 567/9,5 | 677/11,4 | 843/14,1 | 3.583/60,1 | 5.968 |

NELLA TABELLA — La cifra in neretto indica la popolazione espressa in milioni, la cifra in tondo la percentuale sulla popolazione mondiale. A, B, C rappresentano tre ipotesi diverse di crescita demografica. A = tasso di natalità costante, cioè uguale ai valori odierni. B = moderato declino del tasso di natalità. C = forte declino del tasso di natalità. NEL GRAFICO — Le previsioni di aumento si basano sul presupposto di un forte calo del tasso di natalità.

### Baby-boom

*Per concertare un piano comune di difesa contro lo spettro della catastrofe demografica, si sono radunati da lunedì a Bucarest cinquemila esponenti di tutti i Paesi del mondo, sotto la bandiera dell'Onu. Dopo tante parole, slogan e allarmi, oggi i governi di 140 Stati hanno convenuto che è arrivato il momento di decidere qualcosa di concreto per evitare che nel Duemila o poco più in là il mondo diventi un formicaio inabitabile. Guardiamo alle cifre che ci giungono dalla capitale romena, dove, tronfia del caso, un'anziana dottoressa, l'Aslan, aveva lanciato qualche anno fa una sorta di elisir per conservare giovane il corpo e rendere più lunga la vita.*

*Ora siamo quasi quattro miliardi e questa cifra è stata raggiunta con una tremenda accelerata nella storia del mondo. Il primo miliardo era stato toccato solo nel 1700, poi in due secoli c'è stato il raddoppio. Dal 1950 a oggi, in anche 25 anni, si è registrato un boom di crescita di un miliardo e mezzo di persone. Se il ritmo d'incremento resterà inalterato sull'attuale 2 per cento, in 11 anni passeremo da 4 a 5 miliardi e poi in altri nove arriveremo a sei. Nel Duemila saremo sei miliardi e mezzo. 30 anni dopo la popolazione sarà raddoppiata. E non spingiamo oltre le previsioni.*

### Tassi record

*I tassi di natalità più elevati sono quelli di India, Egitto, Turchia, Thailandia (oltre il 35 per mille), della Cina (circa il 30), del Bangladesh, del Brasile. Secondo le stime internazionali, nel '72 il record d'aumento della popolazione è andato alla Cina (oltre 13 milioni in più), poi India (12,8), Indonesia (3,4), Brasile (3,8), Urss (2,2), Giappone (1,4), Stati Uniti (1,3).*

*Ma già oggi la Cina deve importare grano per dar da mangiare ai suoi 800 milioni di abitanti: quali problemi dovrà affrontare fra 30 anni, con un miliardo e 300 milioni di bocche da sfamare? E l'India che passerebbe da seicento milioni a un miliardo? La crescita demografica a questo ritmo sarebbe impressionante, tanto più se si considera che già adesso 20-30 milioni di persone muoiono letteralmente di fame ogni anno in qualche angolo dell'Africa o dell'Asia, colpito dalla siccità o dalle carestie.*

*Per far fronte a questa gigantesca marea di nuovi nati, entro la fine del secolo l'umanità dovrebbe raddoppiare la produzione agricola, industriale e tutti i servizi sociali e sanitari: asili, ospedali, scuole, case, strade, posti di lavoro. Ma questo appare oggi un traguardo utopistico, specialmente dopo la dura lezione dell'inverno scorso per la crisi energetica che ha colpito la « società dei consumi », incapace di impedire gli sprechi, l'impoverimento delle risorse naturali, la rovina ecologica, e non in grado di aumentare la produzione agricola globale rispondendo alla crescente domanda alimentare.*

*C'è un rimedio a questa situazione? Per uno studioso americano, Lester Brown, la risposta è positiva. Ex funzionario del ministero dell'Agricoltura Usa, esperto di problemi alimentari per il Terzo Mondo, Brown ha studiato una tabella di marcia demografica che, se sarà seguita da tutti i Paesi del mondo, consentirebbe una stabilizzazione della popolazione mondiale a circa 6 miliardi intorno al 2015.*

*Il segreto sarebbe questo: ogni famiglia non deve avere in media più di due figli, cioè deve rimanere al limite del cosiddetto livello di fecondità di sostituzione, in cui i nuovi nati prendono il posto in pratica dei morti.*

### Crescita 0

*Tre Paesi europei, Germania Federale, Lussemburgo e Germania Orientale, hanno già raggiunto negli ultimissimi anni la stabilità della popolazione, cioè nascite e decessi si bilanciano. Molto vicini a questo traguardo (raggiungibile per Brown entro l'80) sono anche Austria, Gran Bretagna, Belgio, Svezia, Ungheria, Finlandia, Stati Uniti; appena più indietro sono Unione Sovietica e Giappone. In Italia, nel 1971, la media dei figli per ogni famiglia era di 2,2, cioè prossima al limite di stabilizzazione della popolazione.*

*Per Brown, i Paesi industriali potrebbero raggiungere in dieci anni il traguardo del livello di fecondità di sostituzione. E con un po' di ottimismo, legato a una alfabetizzazione di massa, servizio sanitario per tutti, diffusione degli anticoncezionali, educazione sessuale, emancipazione della donna, incentivi anche fiscali per le famiglie poco numerose, sarebbe possibile ottenere lo stesso fenomeno nei Paesi del Terzo Mondo, gradualmente da oggi fino appunto al 2015.*

### Terzo Mondo

*E' indubbio che la soluzione del problema demografico non può avvenire soltanto con il contenimento delle nascite essenzialmente nel Terzo Mondo, come è sostenuto dai Paesi industrializzati. Dalla conferenza mondiale sulla popolazione di Bucarest non ci si deve attendere l'adozione di una ricetta immediata per controllare il boom demografico, ma si può sperare che il convegno avvii almeno seriamente le discussioni per giungere a una prossima soluzione del «nodo» principale nelle relazioni fra Paesi industrializzati e Terzo Mondo: i rapporti di sfruttamento e di distribuzione delle ricchezze naturali che non possono essere disgiunti dal controllo delle nascite.*

*Le statistiche dell'Onu ci dicono che dal punto di vista alimentare un bimbo canadese consuma in media quanto cinque bambini cinesi e indiani, un piccolo americano o un sovietico valgono per quattro, un europeo per due. E un bambino nato negli Stati Uniti è destinato a consumare energia (come bisogni alimentari, industriali e domestici) quanto 191 nigeriani, un inglese per 93, un russo per 77, un italiano per 45.*

*I Paesi del Terzo Mondo hanno dalla loro il numero e la povertà, i Paesi industriali la ricchezza, la corsa ai consumi, la vita più comoda. Programmando il futuro, accanto all'esigenza di trovare spazio per tutti bisogna risolvere anche questo problema.*

**Paolo Patruno**

# Shirley Temple è partita oggi per Accra

# È nel Ghana come ambasciatrice l'ex «bimba prodigio» del cinema

## L'incarico le è stato conferito dal neo-presidente americano Gerald Ford

Washington, 21 agosto.

**L'ex « bimba prodigio » del cinema di Hollywood, Shirley Temple, nominata dal presidente americano Gerald Ford ambasciatrice nel Ghana, è partita oggi per Accra.**

**Shirley Temple, il cui cognome da sposata è Black, ha 46 anni e succede nell'incarico a L. Madsel, che occupava quel posto dal 1971.**

**La signora Black, che ha tre figli, ha occupato numerosi posti di rappresentanza presso organismi dell'Onu e internazionali.** (Ap)

*E' stata una « bambina prodigio » molti anni fa, ma nessuno riesce a dimenticarlo. Ogni volta che a Shirley Temple viene conferito un incarico, da quando si è data alla politica, si ricordano i film con i quali Hollywood la lanciò nel mondo del cinema degli Anni 30.*

*In un'America reduce dalla grande crisi del '29, quella bimba di sei anni dai riccioli biondi e dallo sguardo innocente rappresentava, per il pubblico più semplice, una fiducia rinnovata nei buoni sentimenti. Tutto il mondo si commosse alle avventure che i produttori costruirono appositamente per lei: per i botteghini del cinema era un incasso sicuro. Divi affermati come Spencer Tracy, Gary Cooper e Lionel Barrymore si battevano per ottenere un ruolo accanto a lei.*

*Nel 1936 l'Accademia d'arte cinematografica la premiò con uno speciale riconoscimento. Ma intanto Shirley stava diventando troppo grande per i suoi ruoli da bambina, si ritirò dallo schermo per dedicarsi allo studio.*

*Durante la guerra divenne « sorella » dei soldati: moltissimi le scrivevano chiamandola «little sister». Uno di questi, un sergente di 22 anni, la sposò nel 1945: l'ex « bimba prodigio » aveva solo quindici anni e mezzo. Il matrimonio si concluse dopo tre anni con il divorzio.*

Washington. Shirley Temple accanto al nuovo vicepresidente Nelson Rockefeller

*All'inizio degli Anni 50 ritornò al cinema, in particine secondarie. I produttori scoprirono che non aveva frequentato scuole di recitazione, ma rifiutò con ostinazione di venire in Europa a studiare nei nuovi istituti cinematografici. La sua carriera di attrice era conclusa.*

*Qualche tempo dopo, durante una gita alle Hawaii, conobbe Charles Black, un dirigente finanziario figlio di un ricco industriale della California, e lo sposò.*

*Nel '57 la ritroviamo alla tv americana: legge favole nel corso di uno spettacolo settimanale dedicato ai bambini. Dice: « Mi annoiavo a fare la casalinga ».*

*Una diversa notorietà le venne nel 1967, quando a 39 anni decise di darsi alla politica. Si presentò candidata al Congresso sostenendo la « linea dura » dell'ala destra del Partito Repubblicano. Le preferirono Mc Closkey, che affermava la necessità di un ritiro graduale dal Vietnam. La campagna di propaganda della signora Temple era impostata sulla lotta alla malavita, agli stupefacenti e alla pornografia.*

*La sconfitta non la distolse dalla politica, continuò la sua battaglia come sostenitrice di Nixon alle elezioni del 1968, venne anche in Italia a far propaganda fra gli americani all'estero. Nel 1969 Nixon la nominò rappresentante degli Stati Uniti all'assemblea generale dell'Onu.*

*Ora Ford, all'indomani della sua designazione a presidente, le ha conferito un incarico importante e delicato, in uno dei primi paesi africani « decolonizzati » dalla Gran Bretagna.*

**m. v.**

### Lettera esplosiva per Giscard d'Estaing

Parigi, 21 agosto.

La polizia di Orange, un centro della Francia meridionale, ha intercettato un sospetto plico esplosivo indirizzato al presidente Giscard d'Estaing.

Sul plico sono impresse le iniziali del « Comitato per la repressione degli abusi » (Cra), che la settimana scorsa ha rivendicato la responsabilità di una serie di plichi esplosivi che, indirizzati a banche francesi, hanno provocato il ferimento di tre persone.

Il plico sospetto è stato posto in un luogo sicuro e sarà esaminato oggi da artificieri.

Una lettera del « Cra » (presumibilmente un gruppo di piccoli commercianti) pubblicata la settimana scorsa dai maggiori quotidiani francesi, dichiarava che i plichi esplosivi erano stati inviati per rappresaglia contro l'aumento dei tassi d'interesse bancari, che ha danneggiato il piccolo commercio.

(Ansa - Reuter)

## Il quindicenne Stefano Barberi liberato a S. Raffaele Cimena

# Pagati solo 32 milioni di riscatto E' stato sequestrato per errore?

**Il giovane è sotto choc: i banditi l'hanno drogato per tenerlo tranquillo - L'ha trovato stamane un fruttivendolo che andava al mercato di Chivasso - Il riscatto pagato nella notte da uno zio al casello dell'autostrada di Santhià**

Stefano Barberi, 15 anni, rapito il giorno di Ferragosto a Gignese di Stresa, è stato liberato stamane verso le 3,30 nei pressi di San Raffaele Cimena. La famiglia ha pagato il riscatto, 32 milioni, due ore prima del rilascio vicino al casello dell'autostrada a Santhià. Una somma che al confronto con quelle versate dalle altre vittime di sequestri può sembrare irrisoria.

Sarebbe la conferma che da parte dei banditi c'è stato un errore «riconosciuto»: o Stefano Barberi non era la vittima designata ed è stato «portato via» per sbaglio, oppure la banda dei rapitori credeva che il padre del ragazzo, Francesco, fosse proprietario della catena «Jolly Hotels» della quale invece è soltanto un dirigente stipendiato, e che il nonno materno, americano, fosse ricchissimo.

Errori grossolani che non si spiegherebbero in una organizzazione criminale e si propende per la prima ipotesi.

Francesco Barberi arriva trafelato, insieme con la moglie, nella caserma dei carabinieri di Chivasso. «Dov'è mio figlio?» Poi il commovente abbraccio

Alle 4,30 un fruttivendolo, che lavora al mercato di Chivasso (Mario Pautiero, [illegible] anni) ma che abita a Castagneto Po ha suonato alla porta della caserma dei carabinieri: «C'è questo giovane che si è smarrito e vorrebbe parlarvi — ha detto l'uomo —. Il ragazzo è entrato e ha detto di essere Stefano Barberi, il rapito di Gignese». Immediatamente veniva avvertito il colonnello Marchisio comandante del «Gruppo Torino» che piombava a Chivasso con il colonnello Ferrari ed il tenente Zaccari. Contemporaneamente veniva avvertita la famiglia Barbieri. Poi arrivavano il capitano Formato del Nucleo Investigativo e il dott. Vinci e il maresciallo Gianattaso della Criminalpol.

Il racconto del ragazzo è confuso. Parla come se fosse intontito da droghe. E' vestito come al momento del rapimento: blue-jeans e camicia azzurra, pulito e in ordine, soltanto un po' scarmigliato. E' arrivato alla caserma stanco morto. I banditi prima di lasciarlo libero e solo sulla collina, fra Castagneto Po e S. Raffaele Cimena, gli hanno dato le istruzioni necessarie per arrivare a Chivasso».

«Alle 2,30 circa — ha detto — mi hanno svegliato, ero custodito in uno scantinato da qualche parte, non so dove. Mi hanno detto: "Preparati che andiamo via". Ero incappucciato e con cerotti sugli occhi come quando mi avevano rapito... No le mani non erano legate o sì? Non ricordo più bene».

Ha ripreso: «Mi hanno fatto fare un viaggio in auto. Non so quanto tempo perché ero sotto gli effetti di quelle cose che mi davano da bere. Poi mi sono trovato senza bavaglio e senza cerotti libero sulla provinciale. Ho camminato finché non ho incontrato quel fruttivendolo che andava al mercato. Gli ho chiesto dov'erano i carabinieri e lui mi ha accompagnato con il suo camioncino».

Stefano Barberi ha anche detto come è stato rapito: «Ero nei pressi di casa mia sul motorino. Mi si è affiancata un'auto di grossa cilindrata. C'erano tre uomini sopra che mi hanno costretto a fermare e mi hanno fatto salire. Non mi hanno fatto del male. Non mi hanno "mai" fatto del male. Mi hanno convinto "benevolmente". L'auto è partita a forte velocità. Poi, non ricordo se in macchina o dopo mi hanno fatto bere qualcosa. Mi sono subito sentito intontito. Penso di aver viaggiato per un'ora o poco più. Dopo avermi bendato e incerottato mi hanno portato in uno scantinato. Ricordo che ho sceso degli scalini. Mi facevano mangiare bene, molto bene. Dormivo quasi sempre. Il cibo me lo portavano due uomini, due giovani. No, non erano incappucciati: mi si presentavano a viso scoperto. Non sono stati mai violenti, io del resto cercavo di non irritarli».

«Mi hanno sempre trattato bene — continua — e non sono mai stati violenti. Dormivo su una brandina. Mi potevo anche lavare».

«Quando mi hanno rilasciato — riprende Stefano — hanno fermato la macchina nei boschi. Ero seduto dietro. "Scendi" mi hanno detto. Ero slegato e mi sono tolto da solo cappuccio e cerotti poi ho cominciato a scendere verso valle».

Adesso che il ragazzo è libero ed al sicuro la caccia ai banditi è aperta. Le indagini partono dal presupposto che Stefano non fosse la vittima designata. La famiglia Barberi non sarebbe ricca. Il padre del ragazzo proprio ieri, smentendo alcune voci sulla sua presunta disponibilità finanziaria, aveva precisato: «Ipotecando l'alloggio di Milano e la villa di Gignese riuscirei a mettere insieme 30 o 40 milioni, non di più. Smentisco categoricamente che mia moglie sia figlia di miliardari americani».

Se i banditi credevano di trovarsi di fronte a un «ragazzo tutto d'oro» come nel caso di Paul Getty, c'è stato un errore del basista. Oppure miravano a qualcun altro e c'è stato un madornale scambio di persona.

Il rag. Francesco Barberi, nella catena «Jolly Hotels», ha la qualifica di «direttore gestioni alberghi», ha un reddito fisso e uno stipendio. La moglie, di origine americana, ha lavorato alla «Lepetit» di Milano come traduttrice fino allo scorso anno e attualmente compie lavori di traduzione per proprio conto.

Il padre della signora Carol in questi giorni ospite della figlia nella residenza del «Fauno» (sarebbe dovuto ripartire per Boston ieri, ma ha ritardato il viaggio per riabbracciare il nipote) è un ex impiegato della «National Wool Marketing» ed è in pensione da quindici anni.

Il ragionier Barberi ha diretto quasi tutti i «Jolly Hotel» d'Italia. Ha lavorato a Catania, Trieste, Palermo e Bologna. Adesso svolge la sua attività a Milano ed ha un ufficio a Valdagno, in quanto proprietaria della catena di alberghi è la famiglia Marzotto.

Il fatto che il Barberi abbia avuto sotto di lui tanti dipendenti è ora oggetto d'indagine; non si esclude che qualcuno in contatto con la banda dei rapitori per motivi di rancore abbia potuto fornire informazioni «esagerate» sulle possibilità della famiglia.

Servizio di
MARIO BARIONA
ed ALVARO GILI

| temperatura di oggi | |
|---|---|
| massima | +26,8 |
| minima | +16,3 |
| media | +18,4 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. 17,6; umidità 77%. Cielo poco nuvoloso. Temperature massima 26,8; minima 16,3; media 21,2. Previsioni: Cielo nuvoloso con isolate precipitazioni, venti deboli, temperatura stazionaria.

## La notizia nella notte

I primi segni che la vicenda era ormai al termine si sono avuti ieri pomeriggio, a Gignese, sopra Stresa: un intenso viavai di carabinieri in borghese, il colonnello Danese irreperibile e così il capitano De Monte e gli ufficiali e sottufficiali da cinque giorni impegnati nell'operazione. Subito sono circolate voci di un accordo.

Il portavoce dei Barberi, il signor Schiavi smentiva ogni contatto con i rapitori: «Non sappiamo proprio nulla — ha detto Alberto Schiavi alle 17,30 —, anche se abbiamo speranza che il dramma si concluda presto, nel giro di un giorno o due, e felicemente».

Un altro amico di famiglia, Antonini, raggiungeva mezz'ora dopo la caserma dei carabinieri di Stresa per tornare poco dopo le 19 ed era ancora l'Antonini a lasciare velocissimo il villaggio «Il Fauno» alle 20,30.

Alla caserma dei carabinieri, intanto, tutti gli uomini venivano posti in stato di allerta e tenuti pronti ad intervenire. Il «lieto fine» arrivava con una telefonata giunta poco dopo le 7 di stamane.

### Il racconto del padre

## Le trattative con i banditi

**"Abbiamo pagato senza avere la certezza che Maurizio fosse vivo"**

Il primo sorriso di Stefano Barberi dopo il rilascio

Il padre di Stefano Barberi ha rievocato le ore di angoscia e il modo in cui si sono svolte le trattative per il rilascio del figlio. Visibilmente commosso, dopo aver abbracciato il ragazzo ha detto: «Da due giorni prendeva lezioni di golf in un campo distante 4 chilometri da casa. Il 15 agosto aveva lezione tra le 18 e le 20. Aveva preso il motorino della sorella, quando non lo abbiamo visto tornare per prima cosa abbiamo pensato ad una disgrazia. Un'auto pirata o che so io. Poi trovato il motorino intatto e nessuna traccia del ragazzo, le ipotesi sono diventate ancora più spaventose: temevamo fosse in mano ad un maniaco. Abbiamo passato ore tremende. Non abbiamo avuto notizie per tutta la notte. Il 16 mattino è arrivata una telefonata. Diceva: "Il ragazzo è stato rapito. Attendete istruzioni". La notizia del rapimento ci ha quasi sollevati, se così si può dire, perché ora sapevamo che era vivo e potevamo fare qualcosa per lui».

La famiglia aveva rifiutato le intercettazioni telefoniche, ma i carabinieri con un'auto particolarmente attrezzata hanno potuto ugualmente registrare le telefonate. La voce che parla è maschile e l'accento settentrionale.

«Il 17 alle 13 — ha continuato il ragionier Francesco Barberi — la seconda chiamata telefonica. Chiedevano 200 milioni di riscatto. Non era una somma che potessimo pagare. Ma appena abbiamo cominciato a fare obiezioni, hanno riagganciato».

«Il giorno 18 alle 13,07 telefonano di nuovo. Dicono che vogliono una risposta. Aggiungono che dobbiamo pagare con banconote da diecimila. Il bambino sta bene: seguiranno istruzioni».

Le trattative per scendere alla somma di 32 milioni (accertata ormai anche se i genitori di Stefano non confermano e non smentiscono), dovrebbero essere avvenute a questo punto.

Chiediamo: «Avete pagato proprio 32 milioni?».

«Non è una cosa che mi interessa — risponde secco Francesco Barberi —. Mi interessava riavere mio figlio ed è qui».

«E' importante perché se si incomincia a sequestrare la gente per 32 milioni, si presenta la possibilità di un aumento spaventoso di possibili futuri sequestri...». -

«Noi il nostro lo abbiamo già avuto» risponde duro. E riprende: «Il 19 alle 8 telefonano e dicono che sono d'accordo. Il riscatto dovrà essere versato nei pressi del casello dell'autostrada di Santhià. Dovrà portarlo Giuseppe, lo zio di Stefano, da solo. Chiediamo una prova che il ragazzo è vivo. Riagganciano subito».

Nel pomeriggio di ieri l'ultima telefonata. «All'1,30 di stanotte abbiamo consegnato il denaro e un paio d'ore dopo loro hanno liberato mio figlio».

### Dal 3 settembre esami di riparazione

## Le lezioni private a 3500 lire l'ora

Gli esami di riparazione inizieranno il 3 settembre nelle scuole elementari e il 5 settembre nelle medie inferiori e superiori. Ci sarà inoltre un esame speciale per i neo-diplomati della scuola media inferiore che non hanno sostenuto o superato la prova di latino: cominceranno il 10.

Come ogni anno molti studenti ritornano sui banchi di scuola a lottare per la promozione, dopo aver sacrificato l'estate allo studio, dopo aver costretto le famiglie a grosse spese per le ripetizioni. «Come sindacato siamo favorevoli all'abolizione degli esami di settembre — dice la signora Graziella Fresia, segretaria provinciale della Uil-Scuola —. C'era già stato un progetto di legge in questo senso ma non era passato. Si trattava infatti solo di una riforma parziale, mentre l'orientamento prevalente è di arrivare ad una riforma globale della scuola».

Gli esami di riparazione riguardano quasi esclusivamente gli studenti delle medie: alle elementari il fenomeno è rarissimo. La maggioranza degli insegnanti è infatti orientata a promuovere durante i primi anni di scuola.

Anche per la scuola media inferiore l'orientamento dei sindacati è di evitare al massimo la selezione. «Ma la percentuale dei rimandati varia molto da scuola a scuola — dice Ivetta Furman, segretaria provinciale della Cgil-Scuola —, a Torino si sono registrate punte molto alte, superiori al 35 per cento».

Il fenomeno degli esami di settembre è invece generalizzato nelle scuole medie superiori, in particolare durante i primi due anni, quando gli studenti subiscono l'impatto con un nuovo tipo di insegnamento. Due anni fa c'era stata anche una circolare ministeriale che invitava gli insegnanti a limitare al massimo il numero dei rimandati durante il primo biennio della media superiore.

Gli esami di settembre portano con sé il fenomeno delle ripetizioni. Gli studenti sono costretti a pagare cifre piuttosto alte (in media 3500 lire l'ora) per seguire lezioni private di recupero. Per molti insegnanti è un modo di arrotondare lo stipendio. Questo vale soprattutto per neo-laureati che non hanno ancora un posto fisso.

«Mi sembra però che il fenomeno delle ripetizioni sia in diminuzione — dice la signora Furman — gli studenti, soprattutto quelli provenienti da famiglie poco abbienti, si preparano da soli agli esami di settembre. Inoltre i giovani laureati si orientano di più su altri lavori che non le ripetizioni».

In alcune scuole inoltre si è sostituito l'esame di settembre con corsi estivi di recupero. Durano in media quindici giorni e sono completamente gratuiti. Gli studenti che hanno bisogno di rimettersi al passo con lo studio possono così seguire le lezioni dei loro stessi insegnanti. E' un piccolo passo verso l'abolizione del deprecato fenomeno delle ripetizioni private.

## echi di cronaca

**TV da riparare? pronto intervento 760.111**
In 30 minuti i migliori tecnici a domicilio e casa Venere. Orario 8-22.

**Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre**
acquistando due materassi a molle da L. 19.000 cadauno in omaggio: due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in dralon o stoffa o nappa L. 250.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo uso spesa alla provenzale per salotto. Acquistando soggiorno moderno e la sala con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 450.000 in omaggio: tavolino tappeto lana cm 170 x 240. Vasto assortimento di armadi, camere, cameretta e soggiorni. Vendita anche a rate senza anticipo né cambiali. Via Gorizia 34 (piazza Rivoli), telefoni 738.515, 784.331.

**Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%**
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 133, Torino.

**Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna**
Disintossicatevi e curatevi con i nostri preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcere - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle in genere; acne, ecc., - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 100 (angolo via Vallauri), telefono 380.272; Grugliasco, viale Gramsci 117, telefono 784.351.

**Centro droga**
Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Telef. 873.270 - 873.271.

**INDIRIZZI UTILI**

ABBIGLIAMENTO articoli sport jeans saldi Lcensport S. Maurizio 12.
ABBIGLIAMENTO BABY centro abbigliamento bambini, via Nizza 41, telefono 649.830.
ABBIGLIAMENTO BAIOTTI. Saldi estivi autunnali, via Barbaroux 3 angolo piazza Castello, tel. 519.883.
ACCONCIATURE «I Bodes» corso Vittorio 64, tel. 518.848.
AUTORIPARAZIONI, telef. 300.000.
AUTOSOCCORSO, telefono 300.000.
BOUTIQUE ROSALBA corso Vittorio Eman. 52, tel. 874.055.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via Santa Teresa 10, telef. 514.055.
COIFFEUR JOLIE FEMME telef. 539.932 corso Vinzaglio 35.
ELETTRAUTO telefono 300.000.
ESTINI Il «trésor» degli sportivi c. Novara 41/b t. 857.672.
EZIO COIFFEUR c. Vittorio 75.
FIORI VOGLIOTTI, v. Carmine 2.
FRANCO SILVESTRO coiffeur pour dames, via Alfieri 10, t. 536.842.
MEDICO DENTISTA, tel. 335.895.
PEROSINO LETTINI, carrozzine, letti, corso Tirreno 93, tel. 726.015.
RISTORANTE Hotel Città Giardino, via G. Reni 171, telef. 304.872.
RISTORANTE VILLA SASSI, Sassi, str. Traforo Pino 47, tel. 890.556.
RISTORANTE «22» c. S. F. d'Assisi 27, t. 511.601. Chiuso domenica.
TROPICANA RISTORANTE, corso Mediterraneo 84, telefono 591.310.
STUDIO DENTISTICO aperto tutti i giorni compreso sabato dalle 16 alle 19, via Palestrina 21, tel. 338.329.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Marenco 32
tel. 658.565 - [illegible]

### Furti su ordinazione: gli esemplari valgono fino a 3 milioni

## Banda specializzata ruba cani da concorso

I ladri hanno trovato un nuovo filone: il furto dei cuccioli da concorso. Gli allevatori di cani non vendono i soggetti più belli delle cucciolate. Li destinano ai concorsi di bellezza e successivamente alla riproduzione. Sono esemplari perfetti senza un preciso valore commerciale che, in ogni caso, è altissimo, superiore al milione. Un cucciolone di un anno, vale anche più di tre milioni.

La scomparsa di uno di questi soggetti da un allevamento procura un danno incalcolabile. Talvolta occorre più di un anno prima di riuscire a rimpiazzare un soggetto del genere.

Venerdì [illegible] agosto, dall'allevamento «La Fasola», sono stati rubati quattro bellissimi cuccioli, destinati appunto ai concorsi: un pechinese color camoscio e tre «jorkshire terrier». «I ladri sapevano perfettamente cosa rubare — dice Orfeo Figus, uno dei proprietari dell'allevamento — In casa non hanno toccato neanche uno spillo».

Meno di ventiquattr'ore dopo una pattuglia dei carabinieri di Verolengo intima l'«alt» al guidatore di un'«Alfa Romeo 2000». L'automobilista accenna una frenata, ma riparte di scatto. I militi inseguono l'auto, che è rubata e su cui viaggiano due uomini. Dall'«Alfa» partono numerosi colpi di pistola. I carabinieri rispondono al fuoco e una raffica di mitra colpisce una ruota. L'inseguimento si conclude davanti a un passaggio a livello chiuso. I due uomini fuggono nei campi. Nel portabagagli della vettura sono rinchiusi i cani rubati a «La Fasola».

Orfeo Figus con due cani ritrovati dai carabinieri

E' stato un caso. Di solito questi cani scompaiono senza lasciare traccia. A nulla servono le inserzioni sui giornali che promettono mance favolose. «La spiegazione è una sola — dice il dott. Giuseppe Novaresio, chirurgo all'ospedale di Rivoli e, per hobby, allevatore di mastini napoletani —. I cani finiscono all'estero, per lo più oltre oceano, dove vengono acquistati da allevatori che, servendosi di documenti falsi, li espongono nei concorsi».

«L'organizzazione è estesa a tutta la penisola — aggiunge il medico che è stato più volte derubato di magnifici esemplari —. I ladri sono degli esperti che si impossessano soltanto di soggetti eccezionali».

Portare un cane rubato all'estero è estremamente facile. Tranne l'Inghilterra, che applica un lungo periodo di quarantena ed è severissima nel controllo dei documenti, per le altre nazioni è sufficiente esibire un libretto sanitario fornito da un veterinario italiano. «Esemplari faticosamente selezionati in Italia — dice il dott. Novaresio — finiscono negli allevamenti tedeschi, francesi o americani dove sono impiegati quanto meno come stalloni». Questi allevatori stranieri pagano cifre abbastanza alte, generalmente superiori al milione, e questo spiega perché si è passati dal furto occasionale dei cani all'organizzazione su vasta scala che opera attualmente in tutta l'Italia.

Al torinese Pierangelo Amelio, via Mantova 33, è scomparsa l'anno scorso una femmina groenlandese (cane da slitta della Groenlandia da non confondere con il Groendal che è il pastore belga a pelo nero) che non è stata più ritrovata. «Secondo me — dice l'allevatore — si tratta di furti su commissione analoghi a quelli di quadri famosi. Chi possiede una bella villa desidera anche un bel cane da esibire ai conoscenti e non bada al prezzo né alla provenienza dell'animale».

Cosimo Mancini

## Si è iniziato in anticipo l'autunno difficile a Torino

# INDESIT: I PERCHE' DELLA CRISI

**Seimila dipendenti (su novemila) dell'industria di elettrodomestici da domani in Cassa integrazione (24 ore alla settimana) a None, Orbassano e Caserta - Materiale finito per 4 miliardi e mezzo fermo nei magazzini per il calo delle esportazioni - Ipotesi dei sindacati: ristrutturazione aziendale; pressioni sul governo per ottenere finanziamenti al Sud e agevolazioni sui mercati esteri - Dichiarazioni di Benvenuto**

## La prima grossa azienda colpita dalla recessione

Sconforto e preoccupazione: così i dipendenti dell'Indesit hanno accolto l'annuncio della cassa integrazione. A marzo si pensava che il problema del posto di lavoro fosse risolto. Nell'accordo integrativo, l'azienda s'impegnava a mantenere l'occupazione negli stabilimenti di None e Orbassano. Garantiva, inoltre, quattromila assunzioni a Caserta nei primi sei mesi del '75.

Ora tutto sembra rimesso in discussione. L'industria di elettrodomestici — tra le più importanti del settore con Zanussi e Ignis — è stata la prima grossa azienda a cadere sotto i colpi dell'«autunno difficile» (che nell'area torinese è cominciato molto presto, subito al ritorno dalle ferie).

Già a giugno c'erano state le prime avvisaglie della crisi. In alcune sezioni gli operai erano stati posti in cassa integrazione un giorno e mezzo alla settimana. Ora il provvedimento è stato aggravato ed esteso ai due terzi delle maestranze.

L'attività — ripresa ieri mattina dopo la pausa estiva — sarà quasi completamente ferma da domani fino a mercoledì. Anche in seguito, seimila dipendenti lavoreranno solo 24 ore la settimana, con una perdita sulla busta paga di 18-20 mila lire al mese. In provincia di Torino saranno occupati a pieno ritmo solo un migliaio di addetti alla costruzione di lavatrici e congelatori (che sono prodotti in scala più vasta in sostituzione dei frigoriferi). Si dice che il provvedimento durerà un mese, forse tre. In realtà non è ancora chiaro quando le fabbriche del «gruppo» torneranno alla normalità.

L'azienda, finora, non ha rilasciato comunicazioni ufficiali. Si parla genericamente di difficoltà di mercato (soprattutto all'estero, in Francia e Inghilterra). Sarebbero fermi nei magazzini 400 mila elettrodomestici finiti, per un valore di 4 miliardi e mezzo.

Nei momenti di recessione il settore elettrodomestici è il primo a risentire subito della crisi. Le famiglie, alle prese con bilanci traballanti, non pensano a cambiare l'apparecchio televisivo o a comperare il lavastoviglie.

Ma i sindacati sostengono che questo non basta a spiegare la cassa integrazione alla Indesit. «E' presto per dare giudizi definitivi», dice il segretario provinciale della Fim-Cisl, Adriano Serafino. *«Può darsi che la direzione voglia premere sul governo per ottenere subito le sovvenzioni previste per gli ampliamenti al Sud, oppure cerchi di avere agevolazioni per l'esportazione. Certo non si può negare che l'aumento dei listini (il prodotto costa il 5 per cento in più rispetto ad altre ditte) e l'applicazione di clausole restrittive nei confronti dei clienti (pagamento all'atto della commessa) possono aver determinato un brusco calo delle vendite. Senza contare che molti tipi di frigoriferi sono ormai superati».*

L'Indesit paga però anche i ritardi del governo. Dice il segretario provinciale dei metalmeccanici Uilm, Corrado Ferro: *«Ad esempio, il mancato avvio delle riforme dell'agricoltura e della sanità danneggia il settore. La Indesit, come altre industrie metalmeccaniche in difficoltà, potrebbe avere una produzione alternativa: celle frigorifere per conservare derrate alimentari, apparecchiature sanitarie, ecc. Ora la situazione è deteriorata. C'è bisogno di tutto e subito: fare delle scelte diventa difficile. Il sindacato deve soprattutto evitare che i lavoratori si muovano da soli con richieste corporative. Il quadro, anche se non è ancora allarmante, desta certo preoccupazioni».*

Il segretario provinciale della Fiom-Cgil, Ettore Ciccharo, sottolinea la possibilità che la Indesit *«stia procedendo ad una ristrutturazione dei prodotti per avere più competitività sui mercati. Un rilancio sulle spalle dei lavoratori».*

Maggiori indicazioni si avranno comunque il 2 settembre, quando si riunirà a Torino il Coordinamento sindacale del «gruppo» Indesit (Cgil, Cisl, Uil). Saranno presenti anche esponenti della Federazione nazionale lavoratori metalmeccanici.

*«Si cercherà, tra l'altro, di chiarire perché alla Indesit le cose vanno male, mentre la direzione Zanussi a luglio ha fatto pressioni sui sindacati per poter fare 38 mila ore di straordinario»*, ha commentato il segretario generale della Uilm, Giorgio Benvenuto. *«Nell'attuale stato di incertezza trovano spazio iniziative contraddittorie ed equivoche. Il potere politico continua ad essere latitante sul problema della riapertura del credito (c'è e non c'è); non sa fronteggiare il costo della vita. Aspettiamo che, al di là delle prediche si faccia qualcosa».*

*«Dobbiamo inoltre aprire con la Confindustria un confronto sull'occupazione. Subito. A fine agosto o ai primi di settembre, i delegati del Coordinamento nazionale Fiat decideranno le iniziative per preparare un confronto con la Fiat. Le assicurazioni dell'azienda si fermano al 30 settembre. Ma non aspetteremo quella data per muoverci».*

**Roberto Bellato**

Operai all'uscita della Indesit di None commentano la situazione: a fine mese 18 mila lire in meno nella busta paga

## *Tappe di una fabbrica*

La Indesit, industria elettrodomestici italiana, ha sede sociale a Rivalta, uno stabilimento ad Orbassano e sei a None. Nel primo lavorano 1600 operai, a None circa 5000. Tre stabilimenti sono inoltre funzionanti a Caserta, con circa 2500 operai, mentre altri tre sono in costruzione sempre nella stessa città. In totale sono circa 9000 persone.

La costituzione della società risale al 30 aprile 1953. Il presidente Adelchi Candellaro e l'amministratore delegato, Armando Campioni, avevano cominciato praticamente dal nulla, valorizzando l'esperienza di una piccola officina meccanica specializzata in radiatori.

In quattordici anni, dal 1956 al 1970, il capitale sociale è salito da 36 milioni a 13 miliardi. Queste le tappe: nel '59 capitale 500 milioni, nel '63 1100 milioni, nel '64 tre miliardi, nel '65 sei miliardi, nel '66 dieci miliardi.

Secondo i sindacati, è difficile sapere chi sono veramente i proprietari e da dove arrivano i capitali. Sembra da banche svizzere. Sempre secondo un rappresentante della Fim, nel 1971 i capitali erano in gran parte francesi e spagnoli.

La Indesit si è ingrandita gradualmente, in modo inversamente proporzionale alle altre industrie del settore. Un primo «boom» l'ha avuto nel 1960-70, ma il grosso delle assunzioni risale al 1972-73, anni in cui gli operai nella sola zona di None-Orbassano sono diventati di colpo seimila. Subito dopo, le assunzioni sono state bloccate. Quest'anno, dopo aver firmato un accordo abbastanza vantaggioso per i lavoratori, l'azienda è ricorsa alla cassa integrazione. Già il 30 luglio scorso i dirigenti avevano parlato di «crisi dei mercati», annunciando la cassa integrazione per seimila persone.

Dal mese di aprile era cominciata una stasi nella produzione, diventata poi vera e propria crisi per un taglio di vendite del 30 per cento sui mercati della Francia e dell'Inghilterra, che hanno cominciato ad appoggiare la produzione interna.

L'azienda afferma di non poter far fronte all'aumento del costo complessivo del proprio prodotto in Italia, che ha un'incidenza del 3 per cento al mese, mentre sui mercati esteri influiva del 5 per cento ogni sei mesi.

La stretta fiscale, che rastrella in ogni famiglia italiana circa 100.000 lire, costringerà molti a rinunciare all'acquisto del nuovo televisore o della lavastoviglie. Il futuro per l'industria di elettrodomestici non è roseo.

**m. v.**

Il sindaco di Pinerolo, Aurelio Bernardi, ha detto: «E' un altro colpo per la nostra zona già duramente provata dalla crisi tessile. Prima di muoverci in un senso o nell'altro vogliamo avere le idee chiare. Ci preoccupa soprattutto la manodopera femminile»

### La "Confezioni Europa,, con 35 dipendenti

## Altra piccola azienda chiusa a Torre Pellice

Un'altra azienda ha chiuso improvvisamente i battenti mentre i dipendenti erano in ferie. E' la Confezioni Europa di Torre Pellice che occupa 35 lavoratori di cui un solo maschio. Nei giorni scorsi, mentre si era in attesa di riprendere il lavoro, sono arrivate le lettere che annunciavano la fine dell'attività.

*«Siamo spiacenti di doverle comunicare che ci troviamo nella necessità di dover cessare la nostra attività, di conseguenza non possiamo più valerci della sua collaborazione e le diamo disdetta del rapporto di lavoro per il giorno 25 agosto 1974. Il giorno 13 settembre le verrà da noi corrisposta la liquidazione di tutte le sue spettanze derivanti dalla risoluzione del rapporto di lavoro».* Seguono i ringraziamenti per l'opera prestata e i «cordiali saluti». Questo il testo della raccomandata di licenziamento ricevuta da tutti i lavoratori della Confezioni Europa.

L'industria appartiene ad un cittadino tedesco, di Amburgo, un certo Adam Geldmann che non si riesce assolutamente a rintracciare. Neppure l'amministratore dell'azienda, rag. Costantino, si è reso reperibile. «E' *in ferie* — dicono nella casa dove abita a Pinerolo — *dovrebbe tornare a giorni*». In conclusione non c'è né a Torre Pellice né a Pinerolo una sola persona a cui i lavoratori disoccupati possano chiedere una spiegazione per la improvvisa decisione.

*«Prima di partire per le ferie, il signor Geldmann non ha detto nulla di particolare* — spiega Margherita Fenoglio, custode dello stabilimento, anch'essa "lasciata in libertà" —. *Ha detto che si sarebbe fatto vivo al momento di riprendere il lavoro e che ci avrebbe telefonato. Da allora non si è più visto nessuno».*

La chiusura dello stabilimento, anche se giunta inaspettata, non ha stupito troppo i dipendenti: *«Il lavoro c'era, ma il padrone lo distribuiva in appalto ad altre piccole ditte a Torino e in Veneto che, evidentemente, gli venivano a costare meno. Noi eseguivamo solo il taglio, poi proseguivano altri. Si serviva anche molto di lavoratori a domicilio che, per l'azienda, sono molto convenienti. Oltretutto, a furia di ridurre il numero degli organici, non eravamo neppure più in grado di portare a termine il ciclo completo della produzione».*

Vedendo lo stabilimento di Torre Pellice risulta chiara l'intenzione di chiudere di Adam Geldmann: una costruzione cadente, porte a pezzi e vetri spaccati alle finestre. Nel cortile mucchi di ritagli di stoffa abbandonati a marcire alle intemperie. La decadenza della fabbrica era già incominciata da alcuni anni: i dipendenti da un centinaio che erano due anni fa, erano diventati 35. Già l'altro anno c'era stata la cassa integrazione per due settimane del mese di settembre.

Anche i lavoratori si erano preoccupati per l'abbandono in cui veniva lasciata cadere l'azienda, e ne avevano chiesto spiegazione al padrone. *«Ci ha assicurato, ancora pochi giorni prima delle ferie, che c'era lavoro per tutti* — dicono —. *A conferma di ciò aveva fatto affiggere in bacheca un comunicato in cui si diceva che il lavoro sarebbe ripreso il 2 settembre. E adesso ci arriva fra capo e collo questa mazzata. Anche se siamo quasi tutte donne, non tutte abbiamo un marito che ci mantiene. Qualcuna di noi è sola e, magari, con qualche figlio da allevare».*

**Giorgio Destefanis**

### Altre aziende in difficoltà

**EMANUEL** — Si è deciso nell'assemblea di ieri mattina di proseguire il presidio dello stabilimento e riprendere l'attività produttiva. E' stata nominata una commissione che stabilirà le modalità per la ripresa del lavoro. Verranno completate le stazioni di lavaggio già in produzione e revisionate quelle prese indietro dai clienti. Con il materiale in giacenza nei magazzini (che altrimenti verrebbe venduto come ferrovecchio a 10 lire al chilo) si costruiranno torni semiautomatici e rettifiche. Si è deciso di sollecitare l'intervento di enti locali, partiti, fabbriche e commercianti della zona per ottenere la retribuzione del lavoro svolto in questi tre mesi di autogestione. Nelle prossime settimane ci sarà un incontro fra il ministro del Lavoro Bertoldi e quello delle Partecipazioni Statali Gullotti per valutare le possibilità di un intervento pubblico.

**SUPERTEX** — Assemblea con la partecipazione di politici ed amministratori locali stamane nella fabbrica di Leinì. A tutti i dipendenti licenziati è stato assicurato il pagamento delle spettanze: stipendio di agosto e liquidazione.

**BALLARDINI** — Sciopero di otto ore ieri all'azienda metalmeccanica di Mappano. E' stato proclamato dalle organizzazioni sindacali per ottenere la riassunzione di 6 sui 18 operai licenziati il giorno prima delle ferie. Vi sono stati lievi incidenti: un sindacalista e un delegato di fabbrica sono stati fermati e subito rilasciati.

### *I casi di intervento previsti dalla legge e i limiti delle disponibilità*

## Che cos'è la cassa integrazione

La Cassa integrazione guadagni è stata istituita il 9 novembre 1945 per assicurare *«un minimo di salario»* agli operai dell'industria che *«per cause indipendenti dalla loro volontà o da quella dell'imprenditore»* sono costretti ad effettuare un orario ridotto di lavoro.

Quel decreto è stato arricchito, nel tempo, da una serie di norme, di circolari ministeriali e dell'Inps e da leggi (ultima è quella approvata dal Parlamento durante il governo Andreotti l'8 agosto 1972), elaborate per fronteggiare problemi nuovi che via via si presentavano nel campo dell'occupazione.

Settori produttivi prima esclusi dal provvedimento assicurativo sono stati successivamente in esso compresi; ai lavoratori posti in Cassa integrazione sono state riconosciute provvidenze di cui godono quanti effettuano un orario normale di lavoro. Ad una gestione ordinaria della Cassa, affidata all'Inps, se ne sono aggiunte altre speciali (ad esempio per l'edilizia) e quella «straordinaria» totalmente a carico dello Stato.

Negli ultimi anni i settori nei quali l'intervento della Cassa è stato più massiccio sono stati il metalmeccanico, il tessile, il chimico, quello dell'abbigliamento.

Ma non tutti i lavoratori ne hanno beneficiato perché il contributo integrativo non può, per legge, essere dato ai dipendenti di aziende irrecuperabili. Vediamo ora come, in base all'ultima disciplina giuridica, funziona la Cassa, quali sono i regimi di intervento, come viene finanziata.

1) GESTIONE ORDINARIA — E' regolamentata come attività speciale dell'Inps da un decreto-legge del 1947. Corrisponde agli operai di aziende industriali — sospesi o lavoranti ad orario ridotto — una «integrazione» del salario pari a due terzi della retribuzione che ad essi spetterebbe per le ore non prestate fra le 24 e le 40 settimanali.

La richiesta di intervento della Cassa deve essere fatta ad una speciale commissione provinciale presieduta dal direttore locale dell'Inps; ne fanno parte, fra gli altri, rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori. I motivi addotti sono, di solito, quattro: mancanza di ordinazioni, mancanza di finanziamenti e di materie prime, ammodernamento degli impianti, danni per incendi o altre cause che impongono la sospensione dell'attività.

L'intervento è concesso alle seguenti condizioni: certezza della ripresa dell'attività normale entro breve tempo e della riammissione degli operai al lavoro; inesistenza di dipendenti in soprannumero rispetto alle normali esigenze dell'impresa, accertamento che la ridotta o la cessata attività dell'azienda sono causate da eventi non imputabili all'imprenditore o agli operai.

La durata massima dell'intervento della Cassa è di tre mesi per i casi di sospensione totale del lavoro; per le riduzioni di orario non supera normalmente il semestre.

I fondi necessari per il funzionamento della Cassa integrazione sono costituiti da contributi versati all'Inps dalle imprese industriali.

2) INTERVENTO STRAORDINARIO — E' disciplinato dalla legge 5 novembre 1968 N. 1115 ampliata con la legge 8 agosto 1972 N. 464 che per la prima volta estende la corresponsione dell'indennità agli impiegati che hanno uno stipendio non superiore a 700 mila lire mensili. Questo tipo di intervento è stato elaborato per fronteggiare eventi complessi non contemplati dal regime di gestione ordinaria (crisi economiche settoriali o locali delle attività industriali, casi particolari di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, casi di conversione aziendale).

Ai lavoratori sospesi è corrisposto l'80 per cento del salario per la durata massima di 6 mesi che può, però, essere prorogata con decreti del ministero del Lavoro. Qualora operai e impiegati restino senza lavoro in conseguenza di crisi economiche contemplate dalla legge, è applicato il trattamento speciale di disoccupazione, pari al 70 per cento della retribuzione, che dura fino al reinserimento nella attività produttiva.

Ai lavoratori licenziati viene data la precedenza nell'avviamento al lavoro presso aziende del settore in cui erano occupati nella stessa area provinciale. Inoltre è conservata l'assistenza di malattia; il periodo di Cassa integrazione è valido ai fini del computo della pensione; provvidenze di carattere fiscale e creditizio sono concesse alle aziende che provvedono alla loro riorganizzazione, ristrutturazione e conversione. Il finanziamento di questo tipo di intervento (le condizioni del quale sono di volta in volta fissate con decreto ministeriale) è a carico totale dello Stato.

3) GESTIONE SPECIALE PER L'EDILIZIA — E' regolata con leggi del '61, '64, '71. Riguarda i dipendenti di aziende industriali ed artigiane dell'edilizia ed affini. L'indennità corrisposta è pari al 66 per cento della retribuzione spettante per le ore non lavorate fra 0 e 40 settimanali; l'intervento è contemplato anche nel caso di riduzione o sospensione del lavoro in seguito ad intemperie stagionali.

**n. p.**

# VACANZE Non è giusto che al mare non si trovi neppure la spiaggia

DALL'INVIATO

Alassio, 21 agosto.

Non è giusto che uno venga al mare e non trovi la spiaggia.

« Certo, certo — mi dicono amministratori, esperti di turismo, albergatori — ma per favore, parli piano ».

Mi fanno capire che il discorso non piace a tutti. Da quando in qua i discorsi devono piacere a tutti?

« Oh, senta — continuano — ci sarà poca spiaggia, ma ha visto che sabbia? E' seta, non sabbia. Materiale pregiato, tanto pregiato che quando mette il piede su un sassolino si ferma subito, infastidito. Invece ci sono certe spiagge con pietre grosse così e nessuno si lamenta ».

« Si parla di arenile scarso — dice Beniamino [illegible], 39 anni, direttore dell'Azienda di soggiorno di Alassio — senza fare la proporzione con il [illegible] dei villeggianti ».

C'è più gente, me ne rendo conto. Chi non toglie che con il passare degli anni vi siano sempre [illegible] di otto [illegible] di arenile.

« L'inconveniente riguarda tutte le coste italiane. Il mare mangia. Forse è un problema quasi senza soluzione ».

La spiaggia è sempre stata così stretta?

« C'è chi dice che va e viene. Mi ricordo che da ragazzo, nel 1945, ad Alassio c'erano gli americani, i "Piper" atterravano sulla spiaggia. A Laigueglia, nella zona del cimitero, sulla spiaggia ci stavano stese due reti per la pesca notturna. Allora non era così stretta ».

Hanno fatto la passeggiata lungo l'Aurelia ed esempio, prima lo strapiombo non era perpendicolare al mare, c'era una scarpata fatta di materiale uguale a quello della spiaggia e l'onda di ritorno si smorzava con poca forza. Adesso è violenta, porta via.

« Ma noi ragioniamo a posteriori, con il senno del poi. Non nego che certe opere dovessero essere viste in un arco di tempo più ampio. Il mare è delicato. I geologi dicono che qualsiasi opera costruita in mare devia le correnti, se inventa di nuove. Cioè un fatto nuovo crea problemi nuovi ».

C'è la corsa ai porti. Chi non ha il porto lo vuole. Chi ce l'ha lo amplia prima che lo amplino i paesi vicini.

« Un porto vuol dire tanti turisti in più. E di una certa categoria sociale. Gente che spende ».

Ma un porto è un'opera inserita nel mare. Le chiedo: modifica, causa scompensi?

« Non sono un geologo. Il porto è un'opera [illegible] che dà vantaggi immediati ».

Vantaggi immediati vogliono dire quali più avanti? Senza contare che ci sono centinaia di migliaia di turisti che non se ne fanno niente del porto. E anche loro spendono.

« Mi pare esagerato porre il problema in tali termini. L'unica cosa che posso dirle è questa: nessuno, prima di costruire si è mai preoccupato di accertare, da un punto di vista scientifico, che cosa ne veniva al mare con la nuova costruzione. Ripeto, non sono un tecnico ».

Non lo sono neanch'io. Quindi raccolgo le idee che mi suggerisce un tecnico. Tra Capo Mele e Capo Santa Croce, grosso modo lo specchio della Baia del Sole, ci sono 6-7 chilometri di spiaggia (in alta stagione, ogni turista ne ha a propria disposizione meno di mezzo metro quadrato). In questo tratto di costa la degradazione incominciò il secolo scorso, ma aumentò notevolmente dopo il 1945, quando incominciò la realizzazione di manufatti in mare. Non si può del resto dare la colpa all'aumento naturale del livello del mare, che in così pochi anni è irrilevante. In duemila anni, figuriamoci, può aumentare di un metro.

Altri fattori negativi: la arginazione dei corsi d'acqua che sfociano nel golfo (Centa ad Albenga, Merula ad Andora), terrazzamento dei pendii, sfruttamento dei depositi fluviali. Assolutamente negativi certi rapporti spiaggia-sponda: costruzione di ferrovia, strade, attrezzature per lidi eccetera.

Di grande danno l'asportazione irrazionale (per lavori edili) dei grossi massi che c'erano attorno a Capo Mele e che facevano da frangiflutti, una specie di griglia naturale. Le spiagge del golfo erano in condizione d'equilibrio. L'equilibrio è stato rotto, accelerando il consumo del patrimonio naturale. Ed ecco che si piange sulla spiaggia stretta.

Almeno vi siete decisi a fare qualcosa?

Schiavon: « Il geologo Aldo Brondi sta compiendo un'indagine del paraggio, sarà ultimata l'anno prossimo. Che cosa ci proponiamo? Di avere una scheda scientifica della baia: c'è tanto arenile, c'è o non c'è fuga di materiale, questo materiale, da dove viene e dove va, quali sono le correnti. Avremo cioè delle ipotesi di lavoro. Poi incomincerà la fase esecutiva, ingegneristica-idraulica. Forse sarà il caso di costruire in una vasca (in scala, naturalmente) l'ambiente del golfo, studiare sul plastico gli effetti delle opere progettate ».

Opere. Altri danni all'ambiente?

« Un dilemma. Sapremo curare il golfo senza turbarne l'estetica? ». Sconfortato: « Sarà difficile, temo, molto difficile ».

Quanto costerà l'impresa?

« Da mezzo miliardo in su ».

Chi darà i soldi?

« Certamente non li hanno gli enti e le associazioni locali che al massimo possono arrivare a pagare la fatica del geologo. La Regione non è mai disponibile. Si può pensare anche al ministero della Marina mercantile. Dieci anni fa l'arenile non costituiva un problema. Oggi lo è. E il turismo, nella baia, si può sfruttare solo in base al posto-spiaggia. Noi affittiamo Alassio al turista se c'è la spiaggia. Altrimenti il rapporto cade ».

**Elvio Ronza**

## I VOSTRI MESSAGGI

PER GIANNI ASTI zio Tam e Ciccio - La vita in [illegible] continua, ma che tutto [illegible] voi tre. Testa Felata.

A CHRISTIAN - Katiuscia, mamma e papà ti augurano buon compleanno e ti preparano la torta con quattro candeline.

Caro GATTACCIO: Informazioni [illegible] sul tuo comportamento [illegible] Ostia m'impongono [illegible] artigli per accoglierti convenientemente tuo rientro. A presto. Micia furiosa.

Il CUORE aveva bandito a festa per il tuo ritorno. Nel vederti così bella, già dimenticavo i giorni della solitudine. Ora che sei tornata mi basta guardarti per capire che [illegible] solo più di prima. Musetto.

## Agosto a Venezia

# Il turismo di massa ignora i gondolieri

Venezia, 21 agosto.

« Va male quest'anno. I turisti ci sono, ma vengono tutti da fuori. Stanno in piazza San Marco a mangiare pane e formaggio e non comprano più niente ». Questo il commento di un anziano ambulante di Venezia. Effettivamente calli e campielli brulicano di turisti in un Ferragosto più che mai afoso, ma molti ristoranti hanno i tavoli vuoti, negli alberghi non si registra più il solito « tutto esaurito ».

La maggior parte dei turisti non sta a Venezia. Sono in vacanza a Jesolo, a Lignano, sulla riviera romagnola e vengono qui solo in gita, all'insegna del risparmio. Perfino nell'eleganlissimo caffè Quadri di piazza San Marco, al suono della tradizionale orchestra, un gruppo di tedeschi si sta facendo un panino dopo aver ordinato una birra, sotto lo sguardo inorridito del cameriere, abituato a servire l'« élite » internazionale.

## Romanticismo da 8 mila lire l'ora

A fare le spese di questo turismo « austero » sono tutti gli operatori turistici, ma soprattutto i gondolieri. « Il turismo di massa ci sta rovinando, non c'è più il turista di una volta quello ricco, di classe — dice Pietro Trabucchi, che lavora all'approdo di Rialto — Faccio il gondoliere da [illegible] anni e non ho mai visto un simile periodo di magra. I ricchi non vengono più: c'è troppa gente, troppa confusione ».

« Ho sempre sognato di fare un giro in gondola — dice Luisa Cortese, di Roma — Sono venuta a Venezia e ho realizzato il mio desiderio ». « Sì, però se penso a quello che ho speso, il romanticismo cade subito: 8 mila lire per un giro tra i canali interni che non è durato neppure un'ora », aggiunge il fidanzato, Paolo Luciani.

« La gondola è un lusso per turisti — dice Ugo Sabelli, studente — noi veneziani la adoperiamo solo per fare i traghetti » (trasbordi da una sponda all'altra del Canal Grande).

La tariffa comunale per le gondole è di sei mila lire l'ora, ma i prezzi reali sono molto più alti: sette, otto e fino a diecimila lire per quattro persone. « Il costo della vita aumenta anche per noi » si giustificano i gondolieri. Intanto sui canali circolano vaporetti e motoscafi: gondole se ne vedono ben poche.

Sono ormai tramontate anche le tradizionali feste notturne sul Canal Grande con le barche illuminate e l'orchestrina che suonava romantiche canzoni. « Ogni tanto riusciamo a metterci d'accordo con qualche comitiva di turisti: in sei su una gondola, tremila lire a persona. Non è più come una volta », confessa Guido Marin dell'imbarco in piazzetta San Marco.

Sulla Riva degli Schiavoni una coppia sta salendo in gondola: sono due giovani francesi in viaggio di nozze. « Gli unici che spendono senza guardare al centesimo », dice il gondoliere.

**Susanna Marzolla**

## REFERENDUM TRA I LETTORI DI STAMPA SERA

# I ristoranti finora più votati

*Il referendum tra i lettori di Stampa Sera per la scelta del miglior ristorante tipico sta per concludersi. Sono giunte decine di migliaia di schede. Per votare c'è tempo fino a sabato 24 agosto. Nella prossima settimana pubblicheremo la graduatoria definitiva. Ecco, intanto, le classifiche provvisorie.*

### Campagna e città

**La Cloche**, Torino
**Dalla Marchesa di Castelvecchio**, Moncalieri
**La Cittadella**, Torino
**Nando**, Volpiano
**Bastian Contrario**, Moncalieri
**Roma**, Santena
**La Griglia**, Pino Torinese
**La Grija**, Borgofranco d'Ivrea
**Graspo de Uva**, Torino
**Peppino**, Alessandria
**Da Franco e Rita**, Tetti Grella (Vinovo)
**L' nos Gal**, Vercelli
**Ciacolon**, Torino
**Felicin**, Monforte d'Alba
**La Pergola**, Torino
**Pontedora**, Avigliana
**Stazione**, [illegible] S. Michele
**Macallè**, Momo
**Escargot**, Torino
**San Martino**, Torino
**Tibi Dabo**, Torino
**S. Marco**, Canelli
**Dell'Olmo**, Ormea
**Ciliegia d'oro**, Pecetto
**Tre Galline**, Torino
**[illegible]**, Cossano Belbo
**Da Vittorio**, [illegible]
**Principe**, Moncalvo
**Emiliano**, Stresa
**Giorgio**, Torino
**Bridge**, Torino
**Bulesca**, Torino
**Pelnetti**, Monasterolo
**Antico Cervo**, Torino
**Belvedere**, Superga
**Garden**, Torino
**Rocca delle Donne**, Camino
**Montecatini**, Torino
**Firenze**, [illegible]
**Dei Prati**, Villarfocchiardo
**San Massimo**, Santhià
**Da Luciano**, S. Michele (Mondovì)
**Fontana dei Francesi**, Torino
**[illegible] del Grignolin**, Calliano
**Almo**, Mondovì
**L'Aquila**, Testona
**La Barcaccia**, [illegible]
**Da Beppe**, Alba
**Gran Parco**, Pino Torinese
**La Pigna**, Pino Torinese
**Cacciatori**, Cartosio
**Piemonte**, Poirino
**Trattoria della Panoramica**, Pino Torinese
**Ristodante**, Torino
**Al Cartoccio**, Pino Torinese
**Passatore**, Torino
**Balfone**, Torino
**Vittoria**, Ovada
**Da Mario**, Asti
**Crocetta**, Torino

### Mare

**Pepen**, Leivi (Ge)
**Il Cantinone**, Spotorno
**Il Frantoio**, San Bartolomeo
**La Lampara**, Finale Ligure
**Cantanapoli**, Sanremo
**Da Giorgio**, Zinola
**L'eco del Mare**, Ceriale
**Aida**, [illegible]
**Vallega**, Spotorno
**Night and Day**, Loano
**La Conchiglia**, Arma di Taggia
**Il Cambusiere**, Albisola
**Pesci vivi**, Albisola
**Nazionale**, [illegible]
**Sport**, Noli
**Da Gigi**, [illegible]
**Nannina**, Imperia
**U' Vittuin**, Recco
**Il Falco**, Finale Ligure
**Lilliput**, Noli
**La Lanterna**, S. Margherita
**U' Pisci Spada**, S. Margherita
**Lago Bin**, Dolceacqua
**Ferrer**, Spotorno

### Montagna

**Sabeu**, Sestriere
**Da Pierre**, Verrès
**Il Tipico di don Vincenzo**, Salice d'Ulzio
**Taverna del Trau**, Bardonecchia
**K2 da Egidio**, Courmayeur
**Evançon**, Verrès
**La Baucia**, Bardonecchia
**Corona e Posta**, Aosta
**Della Posta**, Chialamberto
**Il Piemonte**, Pessinetto
**Italia**, [illegible]
**Sassella**, Grosio
**Dell'Angelo**, [illegible]
**Da Stefano**, Lanzo
**Monterosa**, Gressoney Trinité
**La Rocchetta**, Torre Pellice
**Seggiovie Vandalino**, Torre Pellice
**Tre Corone**, Susa
**Perroquet**, Limonetto
**Pession**, Antey St-André
**Savoia**, Forno Alpi Graie
**Bellia**, Rittana
**Ceres**, Ceres
**I Tre Porcellini**, St-Vincent
**Astor**, St-Vincent
**Stazione**, Susa
**Italia**, Morra Villar San Costanzo
**Villa Lina**, Corio
**Saris**, St-Vincent
**Aquila**, Brusson
**Il Moro**, Bussoleno
**Piemonte**, Cesana

## CINEMA PIEMONTE

**ALESSANDRIA**
ALESSANDRINO: I 3 [illegible]. AMBRA: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan. CORSO: La polizia chiede aiuto. CRISTALLO: [illegible]. GALLERIA: La signora gioca bene a scopa? MODERNO: [illegible].

**ACQUI**
ARISTON: [illegible]. CRISTALLO: [illegible].

**NOVI LIGURE**
CRISTALLO: La [illegible]. IRIS: Il giorno della verità. ITALIA: Tre uomini in fuga. MODERNO: Sesso in testa.

**OVADA**
MODERNO: [illegible]. TORRIELLI: Missione Goldginger.

**ASTI**
LUX: [illegible]. POLITEAMA NAZIONALE: [illegible]. VITTORIA: La polizia chiede aiuto. TEATRO ALFIERI: [illegible]. SALONE ALFIERI: I [illegible] magnifici figli di [illegible].

**CANELLI**
BAGNO D'ORO: 7 belve venute dalla Cina.

**CUNEO**
CORSO: L'insolente. FIAMMA: [illegible]. ITALIA: [illegible]. NAZIONALE: Una pistola per [illegible].

**ALBA**
CORINO: Prendi i soldi e scappa. EDEN: Il boxer dalle dita d'acciaio.

**BRA**
IMPERO: Agli ordini del Führer. POLITEAMA: Gli spari dell'anno secondo. VITTORIA: [illegible].

**FOSSANO**
ASTRA: [illegible].

**MONDOVÌ**
CORSO: Il venditore di morte. ITALIA: Il complesso del trapianto.

**SALUZZO**
POLITEAMA: Gli ultimi sette minuti.

**NOVARA**
ASTRA: Dalla Cina con furore in [illegible]. COCCIA: La morte dietro il cancello. ELDORADO: chiuso per ferie. EXCELSIOR: chiuso per ferie. FARAGGIANA: [illegible]. VITTORIA: [illegible].

**ARONA**
SAN CARLO: I due figli del Trinità. ROMA: La tortura della freccia. MODERNO: Un uomo in famiglia. LUX: [illegible].

**BELLINZAGO**
VARRONI: riposo. VOLTA: Il piacere, [illegible] il piacere.

**BOGNANCO TERME**
TERME: Jesus Christ Superstar.

**BORGOMANERO**
MODERNO: [illegible]. SOCIALE: [illegible].

**BORGOSESIA**
LUX: Tom e Jerry allegra brigata.

**CAMERI**
ORATORIO: [illegible].

**DOMODOSSOLA**
CATENA: L'amico del padrino. CORSO: [illegible].

**GALLIATE**
SMERALDO: [illegible].

**OLEGGIO**
COMUNALE: Made in Italy. MODERNO: [illegible].

**STRESA**
ITALIA: [illegible]. ROSMINI: riposo.

**TRECATE**
PELLICO: riposo. COMUNALE: [illegible].

**VERBANIA**
APOLLO: [illegible]. ARISTON: [illegible]. IMPERO: [illegible].

**PALLANZA**
SOCIALE: [illegible].

**VERCELLI**
ASTRA: Il commissario. CIVICO: [illegible]. VIOTTI: La brigata del diavolo.

**BIELLA**
APOLLO: [illegible]. IMPERO: L'isola del tesoro. MAZZINI: [illegible]. SOCIALE: Le due inglesi.

## CINEMA LIGURIA

**GENOVA**
AMBASSADOR: Un uomo da marciapiede. ARISTON: Amico mio... frega tu che frego io. ASTOR: Il [illegible]. AUGUSTUS: La polizia chiede aiuto. UIDIELLO: La [illegible]. GRATTACIELO: [illegible]. LUX: [illegible]. MARGHERITA: [illegible]. NUOVO PALAZZO: La [illegible]. OLIMPIA: Perché i gatti. ORFEO: Il portiere di notte. RIVOLI: La [illegible]. SMERALDO: Brucia, ragazzo, brucia. UNIVERSALE: Arrivano Joe e Margherito. VERDI: Hold up. DIANA: L'uccello dalle piume di cristallo. ALFA: [illegible]. AURORA: [illegible].

**NERVI**
AMBRA: [illegible]. VERDI: [illegible].

**RAPALLO**
GRIFONE: L'[illegible]. ITALIA: Rassegna cinematografica [illegible] 1974-75. AUGUSTUS: Marco Polo [illegible].

**SAN FRANCISCO**: riposo.

**S. MARGHERITA L.**
CENTRALE: Zanna Bianca. MIGNON: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo. LUX: riposo.

**CAMOGLI**
DOLON: Virilità.

**SAVONA**
DIANA: Si può fare amigo. ELDORADO: [illegible]. ARS: Non c'è fumo senza fuoco. ASTOR: Grazie per quel caldo di [illegible]. OLIMPIA: Il mio nome è Shangai Joe. MODERNO: [illegible].

**VARAZZE**
TEIRO: [illegible]. TEIRO ESTIVO: [illegible].

**ALBISSOLA CAPO**
DORIA: [illegible]. DORIA ESTIVO: Champagne per due dopo il funerale.

**ALBISSOLA MARE**
MARCONI: [illegible]. MARCONI ESTIVO: La grande abbuffata.

**VADO LIGURE**
AMBRA: Silvestro, gatto maldestro. SABAZIA: [illegible].

**SPOTORNO**
ASTRO: Malizia. ARISTON: L'ultima neve di primavera.

**BORGIO VEREZZI**
ASTRA: Il magnifico [illegible].

**FINALE LIGURE**
VITTORIA: L'ultima neve di primavera. ONDINA: Il richiamo della foresta. IDEAL: Pippo, Pluto e Paperino [illegible]. LUX: [illegible]. ARENA: [illegible].

**PIETRA LIGURE**
COMUNALE: [illegible].

**LOANO**
LOANESE: La leggenda dell'[illegible]. PERLA: L'[illegible]. STELLA: Come eravamo. GIARDINO: Jesus Christ Superstar.

**ALBENGA**
ASTOR: Il buono, il brutto, il cattivo. AMBRA: L'assassino di pietra. CRISTALLO: [illegible]. GIARDINO: Paolo il freddo.

**ALASSIO**
COLOMBO: La lunga pista dei [illegible]. RITZ: [illegible]. CAPITOL: Come eravamo. MOULIN ROUGE: [illegible]. DON BOSCO: [illegible].

**IMPERIA**
ROSSINI: La [illegible]. CENTRALE: [illegible]. AMBRA: Le avventure di Robinson Crusoe. ODEON: [illegible].

**SANREMO**
ARISTON ESTIVO: Hold up. CENTRALE: [illegible]. SANREMESE: Quattro [illegible] in viaggio. ORFEO: [illegible] story. SUPERCINEMA: Zanna Bianca. LUX: Cleopatra. ASTRA: La cugina. MIGNON: [illegible]. RITZ: [illegible].

## Una figlia d'arte

Monica Fiorentini, figlia dell'attore Fiorenzo, è fra gl'interpreti dello sceneggiato televisivo « Il segreto di Cristiana »

## teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: oggi chiuso; domani From all over the world Striptease and Variety con: Marina Rêve, Trin Rolls, Dino Barsina, Erik Zidda and [illegible] Henis e il Teatrino di Gianni Ebert. Vietato 18. Orario 16,15; 21,30.
ERBA: Estate al cinema.
ALFIERI: rassegna grandi film.
AL FLORIDA (c. Solferino 542.823): 20,45 Wanna e i Ferroni.
BELLE ARTI: 21 Franco dei Giusti.
CHALET: 21 Guido Monge e i Mech 9.
CLUB 84: ore 21 Gli Azalai.
DU PARC: ore 21 Quintetto Primavera.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
GAY ESTIVO: 21 Johnny Buffalo.
BOCCACCIO (c. Mont. 145, 683.869). S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. I Franco's.
BABY NIGHT - La Cloche - Ristorante (tel. 894.213), str. Traforo Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 16-21.
PACO CLUB: tutte le sere ore 21 dancing [illegible] S. Mauro 220, 521.[illegible].
WEST-END DISCOTECA: t. 890.020.

## cinema prime visioni

| CRITICA | | PUBBLICO | |
|---|---|---|---|
| Capolavoro | ●●●●● | Grande successo | ○○○○○ |
| Ottimo | ●●●● | Successo | ○○○○ |
| Favorevole | ●●● | Consensi | ○○○ |
| Discreto | ●● | Discorde | ○○ |
| Mediocre | ● | Scarso | ○ |

| | | |
|---|---|---|
| AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Cartouche di Philippe de Broca, con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale (Francia-Italia - Scope a colori) — La storia d'un "bandito leggendario" in un film in costume molto movimentato. Non vietato. ★ Avventuroso | RIEDIZIONE | Orario 15 — 16,40 20,30 22,30 Ingr. 1500 |
| ARISTON (via Lagrange 21, telefono 546.147) L'invasione degli ultracorpi. Terra di Francis Lyon, con Scott Brady, Sheree North, Gary Merrill (U.S.A. - Colori) — [illegible] ★ Fantascienza | PRIMA VISIONE non [illegible] | Orario 14,45 16,20 17,45 19,20 20,50 22,35 Ingr. 1500 |

## proseguimenti prima visione

## seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Ambra, America, Ariston, Arlati, Astor, Capitol, Centrale (50%), Fiamma, Massaua, Mirafiori, Po, Torino, Vittorio Veneto, Italia (Nizza-Ferri) — TEATRI — Regio: Stagione lirica d'autunno al Palasport. Abb. ridotti all'Enal — Erba: Estate al cinema. Abb. speciali all'Enal (orario 8-13) — Piscine Comunali: riduzioni Enal alla cassa.

## Spettacoli di provincia

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Il bianco sole del deserto.
CIRIE'
CATALANO: Agente 373 Polizia Connection.
ITALIA: Ogni nudità sarà proibita.
COAZZE
MIRAMONTI: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso.
GIAVENO
ALFIERI: La ragazza dell'autostrada.
IVREA
POLITEAMA: Grazie per quel caldo dicembre.
SIRIO: Lo chiamavano il sergente blu.
SPLENDOR: Li chiamavano i tre moschettieri invece erano quattro.
LANZO
NUOVO: Paper moon.
PINEROLO
HOLLYWOOD: King Kong l'impero dei draghi.
ITALIA: Il dio sotto la pelle.
NUOVO: Sorvegliate gruppo [illegible].
SETTIMO
GARIBALDI: Mani che strangolano.
MODERNO: L'isola misteriosa.
SUSA
CENISIO: Agente speciale Mackintosh.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: A viso aperto.

## FILM PER FAMIGLIE

All'AMBROSIO: « Cartouche » (riedizione, avventuroso); al REPOSI: « Arrivano Joe e Margherito » (western-farsa); all'ORFEO: « Come rubare un milione di dollari e vivere felici » (riedizione, commedia); al PIEMONTE: « I soliti ignoti » (riedizione, con Gassman e Totò); all'AMERICA: « La fuga di Tarzan » (originale con Johnny Weissmuller); allo SPLENDOR: « Vera Cruz » (riedizione, con Gary Cooper e Burt Lancaster); al SOCIALE: « Jesus Christ Superstar » (musical religioso); all'ACAPULCO: « Come sposare la propria compagna di banco » (per i giovani).



## STASERA TV

# Caro, vecchio Frank Capra

**SECONDO CANALE: James Stewart e Jean Arthur interpreti del film "La grande illusione" diretto dal regista PRIMO: "L'apocalisse degli animali", ed un telefilm**

### SUL PRIMO CANALE

18,15 **Tv dei ragazzi** (Il club del teatro: Shakespeare - Il gabbiano azzurro)
19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'apocalisse degli animali** (Quarta puntata: "Braccare il cacciatore")

BRACCARE IL CACCIATORE s'intitola la quarta puntata del programma nono di Frédéric Rossif L'APOCALISSE DEGLI ANIMALI. E' dedicata agli scopi ed ai risultati ottenuti dal « World Wild Life Found », l'organismo mondiale che si oppone alla distruzione indiscriminata di ogni specie animale.

21,35 **Mercoledì sport**
22,35 **Malican padre e figlio** ("Tiro al piccione", telefilm)
23 — **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

### SUL SECONDO CANALE

16,55 **Eurovisione - Vienna: Campionati europei di nuoto**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Frank Capra: un ottimista a Hollywood** ("L'eterna illusione")

James Stewart e Jean Arthur: « L'eterna illusione » (1938)

L'ETERNA ILLUSIONE (titolo originale « You can't take it with you ») terzo film del ciclo « Frank Capra: un ottimista ad Hollywood » è indubbiamente inferiore ai due che lo hanno preceduto, ma almeno altrettanto se non più divertente, per una girandola di "gags" una meglio trovata dell'altra. Buona anche la trovata iniziale — questa però non di Capra, ma dei commediografi George S. Kaufman e Moss Hart autori del « vaudeville » sceneggiato per il cinema da Robert Riskin dopo che aveva trionfato a Broadway ed il cui titolo suonava appunto « Non te li puoi portare appresso » (sottinteso i quattrini) — che s'ispira addirittura al « Bill of Rights » cioè la dichiarazione dei diritti acclusa alla Costituzione americana nel tracciare il quadro paradossale di una singolare famiglia, quella dei Vanderhof, che ha attuato addirittura a modo suo la propria secessione dall'Unione.

Fragilissima invece, stavolta, la favola di Capra del miliardario che scopre il segreto della felicità mettendosi a suonare l'ocarina e subito si converte alla generosità (più accettabile in « E' arrivata la felicità » l'identificazione di Deeds in Roosevelt, accusato dall'opposizione d'aver sperperato miliardi nei soccorsi ai disoccupati).

La storia è quella dell'amore sbocciato in banca fra un umile figlio di papà (James Stewart), rampollo piuttosto degenere del presidente (Edward Arnold), cinico finanziere e la sua segretaria (Jean Arthur) appartenente a modestissima famiglia. La famiglia del ricco giovanotto s'oppone a quel legame e non soltanto per motivi di censo ma anche perché i parenti della ragazza, i Vanderhof, sono tutti un po' svitati, dal vecchio nonno (Lionel Barrymore), uomo d'affari in ritiro che vive commerciando in francobolli, alla madre (Ann Miller) poetessa, al padre (Donald Meek) fabbricante di fuochi d'artificio, per non parlare degli ospiti fra i quali [illegible] un maestro-coreografo parassita (Misha Auer). L'accolta di allegri pazzi è completata da un domestico negro che s'allena per le Olimpiadi e da un corvo addomesticato che svolazza dove gli pare.

A complicare le cose c'è anche il progetto del banchiere di mettere le mani sulla casetta dei Vanderhof, l'unica che gli manchi nel quartiere per poter imbastire una speculazione edilizia. Ma il nonno della ragazza oppone un netto rifiuto alla proposta di acquisto e mette così in crisi il rapporto tra la nipote e il banchiere figlio. La ragazza è disperata e minaccia di andarsene quando il nonno, per amor suo, decide di cedere e di vendere la casa. E' a questo punto che il banchiere si rende conto d'aver commesso una cattiva azione e si commuove. Coinvolto a sua volta nel clima di « follia » che regna nella casa della fanciulla (follia che è poi espressione di un modo di vivere anticonformistico e poetico) benedice [illegible] le nozze dei due giovani.

d. g.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La Tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,40: Seguirà una brillantissima farsa (I petti fastidi, di Federico Garolli); 21,50: La fisarmonica; 22: Si vendetta (IV e ultima puntata).
SECONDO CANALE — Ore 16,55: Vienna: Campionati europei di nuoto; 20,30: Telegiornale; 21: Giochi senza frontiere; 22,15: Almanacco del mare.

### LA TV SVIZZERA

16,55 Da Vienna: Campionati europei di nuoto
19,30 Per la gioventù: « In nome della legge » (replica)
20,30 Telegiornale
20,45 La Svizzera in guerra. 7ª « La prova ». Realizzazione di Werner Rings (replica)
21,45 Telegiornale
22,05 Eurovisione: Northampton (Gran Bretagna): Giochi senza frontiere '74
23,20 « Il gallo cedrone » (documentario)
23,45 Telegiornale

### OGGI ALLA RADIO

**nazionale**

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
14,05 L'altro suono
14,40 Ritratto di signora, di Henry James
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 ffffortissimo
17,40 Musica in
18,20 Musica-cinema
20 — La scelta
21,40 Per sola orchestra
22 — Le nuove canzoni italiane
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani
18,35 Piccola storia della canzone italiana

**secondo**

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le interviste impossibili
15,40 Cararai
17,40 Alto gradimento
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

**terzo**

Giornale radio: ore 21
14,30 De' Cavalieri: « Rappresentazione di anima et di corpo »
15,40 Musiche di A. Berg, Ives, Roussel
17,10 Chopin, otto valzer
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... e via discorrendo
18,25 Fogli d'album
18,40 Ping pong
19 — Vincitori di concorsi internazionali
20 — Le potenze [illegible] nell'Europa contemporanea
21 — Salisburgo: concerto sinfonico diretto da Rowicki.

## "CANZONISSIMA,,

# Cochi e Renato canzoni e sprint

**I due comici sono al lavoro (registrano la sigla dello "show")**

Roma, 21 agosto.

*Per Cochi e Renato « Canzonissima » si è già iniziata. La prima puntata del tradizionale « show » canoro andrà in onda il 6 ottobre, ma per i due attori milanesi le fatiche in vista della loro partecipazione come « ospiti » fissi della trasmissione sono già cominciate. Infatti, da lunedì, Cochi e Renato stanno registrando in esterni la sigla finale di « Canzonissima ».*

*Alle 7 di mattina erano già sui campi della zona sportiva delle Tre Fontane all'Eur agli ordini del regista Eros Macchi che quest'anno dirigerà « Canzonissima » e al quale è affidato il compito di visualizzare il motivo, che si intitola « E la vita, la vita » scritto da Renato (il testo) e da Jannacci (la musica) che è una girandola di situazioni comiche, in ogni caso divertenti: « E' come se dovessi girare un film — ha detto Eros Macchi — perché in tre minuti di spettacolo ci sono per lo meno 100 scene diverse. Sarà una cosa molto divertente, che sorprenderà i telespettatori, nello stile di Cochi e Renato, ovviamente ».*

*A dare una mano a Eros Macchi c'era Enzo Jannacci che scriverà con Cochi e Renato i testi dei loro interventi a « Canzonissima ». I due attori saranno impegnati fino a venerdì in esterni per ultimare le riprese della sigla e dal 15 settembre entreranno in studio, a via Teulada, per registrare gli « sketches » che saranno inseriti nelle varie puntate.*

*Per Raffaella Carrà, invece, l'inizio della registrazione della sigla è fissato per il 23 settembre al Teatro delle Vittorie. La sigla sarà girata tutta all'interno del teatro e, oltre a cantare, Raffaella ballerà. Al Teatro delle Vittorie, intanto, lo scenografo Gaetano Castelli ha già incominciato la trasformazione del teatro che per l'edizione '74 di « Canzonissima » avrà una scenografia del tutto particolare, completamente diversa e rinnovata rispetto a quella dello scorso anno, realizzata sempre dallo stesso scenografo, che sta già provvedendo, anche, ad allestire allo studio 5 di via Teulada la scenografia fissa che servirà per gli interventi comici di Cochi e Renato.*

*Per quanto riguarda la trasmissione, si è appreso anche che Raffaella Carrà avrà ogni settimana al suo fianco un partner maschile. Non sarà però necessariamente un attore o un personaggio dello spettacolo; in quanto è intenzione degli autori e del regista di affiancare alla Carrà nomi dello sport, cantanti di musica lirica e personaggi noti di altri settori.*

## Ilona Massey è morta a Washington

Washington, 21 agosto.

L'attrice e cantante Ilona Massey, molto popolare negli anni di guerra e fino al '50-51, è morta nell'ospedale di Bethesda: era ricoverata da tre mesi.

Nata in Ungheria nel 1913, Ilona Massey aveva conseguito la massima notorietà nel '39, a fianco di Nelson Eddy, in « Balalaika ».

## DA OGGI IN PRIMA

● REQUIEM PER UN COMMISSARIO DI POLIZIA di Jean Larriaga (all'Astor) — Anche la Francia ha il suo filone poliziesco destinato a sottolineare le manchevolezze d'un certo settore. In questo film, che in originale s'intitola « Un officier de police sans importance », è protagonista un funzionario obbligato a subire i ricatti di certi rapinatori di gioiellerie che, per far uscire di carcere uno dei loro, non esitano a ricorrere alla calunnia per raggiungere lo scopo. Interpreti Robert Hossein, Raymond Pellegrin, Charles Denner, Nicole Courcel, Georges Geret.

### "Oh Serafina" diventa film

Roma, 21 agosto.

« Oh Serafina », il libro di Giuseppe Berto che ha vinto ieri il premio Bancarella 1973, diventerà un film.

Lo produrrà la Rusconi film che è in trattative con Alberto Lattuada per la regia. Si tratta di un romanzo divertente, che si ritiene molto adatto alla trasposizione sullo schermo.

## Un caso umano turba la Juventus che nella sua ristrutturazione deve privarsi dello stopper azzurro - E' consigliabile cedere il giocatore?

# MORINI A NOVEMBRE

## La legge di Parola

Morini fuori, almeno per ora. Come previsto, Parola intende riassestare il reparto difensivo della Juventus con Spinosi stopper, Cuccureddu e Gentile terzini. La decisione non è stata facile da prendere, il caso in sé è clamoroso, insolito. Morini è lo stopper della Nazionale. Può dire di essere stato fra i pochi a salvarsi dal naufragio degli azzurri in Germania. Torna in patria e perde il posto di titolare nella sua squadra di club.

Ora c'è chi consiglia alla Juventus: cedetelo! La cosa è possibile con le liste di novembre. La Juventus risponde: può anche fare la riserva per un certo periodo senza vergogna. Determinate partite impongono una squadra. Altre, consigliano un diverso schieramento, comprensivo di Morini che in ogni caso non è un escluso ma un componente la «rosa».

La società bianconera potrebbe anche prendere in esame un'eventuale cessione del suo difensore in cambio di un attaccante. Ma quale, se quelli che interessano a Parola sono incedibili? Dunque, nei programmi non c'è una cessione. Però pensiamo di sapere qual è l'attuale stato d'animo di Morini che si era già sfogato il giorno del raduno spiegando che non era giusto condannarlo per una stagione infelice determinata anche da un doloroso infortunio ad un piede. Essendo un giocatore vorrebbe sempre giocare. Si è affezionato alla maglia anche se non può dire di essersi affezionato a tutta la squadra e farà di tutto per riconquistarsi il posto, forte di quel carattere e di quella serietà professionale che gli hanno permesso di emergere. Però, stando così le cose, chiederà a Boniperti di essere ceduto, o a novembre o alla fine del prossimo campionato.

Bernardini ha detto che in Nazionale si servirà soltanto dei titolari delle squadre di club. E' un uomo, si dice, così coerente che per mantenere fede al programma sarà anche disposto a privarsi di Morini, il suo pupillo. Di colpo Morini perde tutto, maglia azzurra e maglia bianconera. Resta idealmente a torso nudo con la sua comprensibile disperazione.

Morini dice che questo lo deve a certi suoi compagni e alla mancanza di amici tra i giornalisti. Non lo dice a noi, ma lo dice. In verità gli uni e gli altri non gli hanno mai fatto la guerra, ma gli hanno rinfacciato delle colpe quando ne aveva, soltanto quando ne aveva. La Juventus l'anno scorso l'ha tenuto in squadra nel suo momento meno felice per non fargli perdere i mondiali di Monaco. Non è giusto dire che così la Juventus ha perso lo scudetto, però in alcune partite una diversa sistemazione in difesa avrebbe forse garantito migliori risultati anche se manca la controprova.

Boniperti, Parola e Giuliano quest'anno sono partiti con un'idea più chiara delle altre. Togliere di squadra chi non è in grado, volta per volta, di offrire il massimo rendimento per l'economia del gioco, senza badare ai nomi e al passato.

## Olympiakos

Con Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Spinosi, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello e Bettega, domani sera al Comunale nella «prima» stagionale, la Juventus affronterà l'Olympiakos squadra campione di Grecia. L'amichevole cambia etichetta perché la Bulgaria ha dovuto rinunciare all'invito per le solite complicazioni inerenti ai visti e ai problemi organizzativi. Rimane comunque un'etichetta internazionale. Il «test» è ideale per verificare la forza della nuova Juventus e come spettacolo non va perso anche perché la squadra ellenica che partecipa alla Coppa dei Campioni non verrà a Torino per difendersi.

**Franco Costa**

Francesco Morini in un momento di riflessione con il suo più grande amico, Altafini

LA SUA STORIA

## Un "bello„ dalla vita difficile

*Dicono che sia un tipo che tira sulle sue. Agisce, osserva, emette monosillabi, come se non ci fosse argomento in grado di interessarlo. Alto, elegante, con un visetto arguto che sembra studiato apposta per un attore di quelli che fanno impazzire con estrema disinvoltura tanto le minorenni che le belle signore più un pochino passate, Francesco Morini gioca al calcio, invece, nel modo più crudo, disadorno ed essenziale che esista sulle scene italiane.*

*Con molta approssimazione, i tifosi avversari dicono che è troppo deciso, che spesso brutalizza il centravanti, ma è strano che in questa ridda di caviglie fratturate, di menischi sfasciati ed altre piacevolezze che affliggono il nostro campionato, il nome di Morini non compaia mai. Insomma, un «duro» soltanto all'apparenza, nello stesso modo in cui risulta scostante al primo incontro.*

*Questo difensore che tutti definiscono gladiatorio (ma che brutta parola, se si pensa invece a quant'è delicato, serio, quasi timido nella realtà) non ha avuto all'inizio della carriera vita facile, ha sempre corso in salita.*

*E' approdato alla Juventus — prestigioso traguardo per chiunque — nella scia (e quasi a rimorchio) di Roberto Vieri, considerato il virtuoso erede di Sivori. Morini, a momenti, era un'aggiunta, un'appendice del campioncino che prometteva tanto bene. Vieri trattava il pallone con delicatezza, aveva mosse da gatto, piaceva anche per certi atteggiamenti presuntuosi da genietto calcistico.*

*Morini, invece, giocava con puntiglio, non cercava acuti, svolgeva il suo lavoro con calma e serietà. Non a caso, dopo qualche anno è arrivato alla maglia azzurra, mentre intorno la critica ed i tifosi prendevano atto dei suoi progressi e successi e con esasperante monotonia le lodi dei personaggi più ragguardevoli del calcio italiano (Bernardini, Valcareggi) si innamoravano di lui. Un personaggio che aveva acquistato una sua dimensione, che non abbia mai voluto — con una riservatezza che normalmente è estranea agli atteggiamenti dei divi del pallone — superare i limiti della correttezza e della buona educazione.*

*Adesso, nel momento più bello della sua carriera, Francesco Morini si trova di fronte ad una improvvisa, assurda ed inaspettata difficoltà: si mette in discussione (almeno temporaneamente) il suo posto nella Juventus, nella squadra in cui sembrava destinato a fare lo stopper chissà fino a quando.*

*Morini si chiederà se è giusto (e lo chiederà a se stesso, senza imbastire polemiche pubbliche), se la sua avventura bianconera merita questa conclusione. Probabilmente no, non è giusto. Ma le leggi del calcio, a volte, sanno essere più spietate degli «spietati» giocatori che sono loro sottoposti.*

**Beppe Bracco**

## La pace fra Riva e Arrica

DALL'INVIATO

Pescara, 21 agosto.

Gigi Riva, salvo colpi di scena, non giocherà neppure stasera, nell'amichevole con il Pescara, ma resta a disposizione di Chiappella per proseguire gli allenamenti. Sarà sicuramente in campo sabato prossimo, a Roma, contro i giallorossi di Liedholm. Il «braccio di ferro» fra Riva e il Cagliari è finito, anche se non si può ancora parlare di pace vera e propria: diciamo che si tratta di un armistizio abbastanza promettente.

Ieri sera, Riva ha finalmente avuto un lungo colloquio con il presidente Arrica: una discussione protrattasi per un'ora e mezzo, nel cortile prospiciente l'albergo che ospita il Cagliari, dove un gruppo di ragazzini giocava a palla, ignorando di essere a contatto con il «bomber» della Nazionale alle prese con i suoi problemi economici.

«L'argomento finanziario non è stato approfondito — dice Riva —, e ne riparleremo, in giornata scendendo nei dettagli. L'importante era aprire un dialogo, dirsi quel che c'era da dire in faccia, chiarire certe cose».

«Abbiamo iniziato una chiacchierata distensiva», è stato il commento di Arrica. E ce n'era bisogno. I rapporti fra i due erano tesi, da almeno un paio d'anni. C'erano stati ripicchi, dispetti, polemiche a distanza, e fitte nubi si erano addensate sul Cagliari, minacciando tempesta. C'è stata invece una prima schiarita. Riva dovrebbe finire con l'accettare certe condizioni (un taglio agli emolumenti, che pare si aggirassero, tra ingaggi e premi, sui dieci milioni al mese). Adesso il suo unico rammarico è di aver perso una preziosa settimana di preparazione e di dover ricominciare praticamente da capo.

«Stavo bene — dice Gigi —, avevo curato l'attività nei minimi particolari, per acquistare rapidamente la forma, ma ora devo ripartire da zero. Pazienza: la forma arriverà».

Ieri sera, prima dell'incontro «distensivo», le cose sembravano essersi messe male. Riva e Arrica si erano praticamente ignorati. Forse perché l'uno aspettava che fosse l'altro a fare il primo passo. E' stato poi l'avv. Delogu, consigliere delegato del Cagliari, a dare il «la» per l'incontro decisivo.

**Bruno Bernardi**

## TORINO abbonamenti stamane

Stamattina il Torino ha dato inizio alla vendita degli abbonamenti per le partite di campionato. La favorevole impressione suscitata dalla squadra, l'arrivo di parecchi giocatori nuovi, la parola «scudetto» che continua a risuonare nell'ambiente, hanno fatto sì che i tifosi prendessero d'assalto la sede di corso Vittorio Emanuele: stamattina alle nove si era formata una coda che dal cortile si prolungava fin sotto i portici.

I giocatori del Torino sono partiti stamattina per Ancona dove giocheranno stasera, per riprendere l'attività domani a Riccione. Fabbri ha sottolineato che intende utilizzare tutti i giocatori a disposizione nelle due partite consecutive. Uno sforzo notevole che però è giustificato dalla necessità di affrettare ulteriormente la preparazione atletica. Mancava Agroppi, colpito da fastidiosi dolori alla schiena, che resta a casa per riposarsi in vista di impegni più importanti; probabilmente, sarà pronto per l'amichevole di domenica sera al Comunale contro lo Slavia.

*Europei di nuoto*

## ARBITRI BISTICCI E SCUSE

DALL'INVIATO

Vienna, 21 agosto.

Un arbitro un po' play boy al quale non dispiacciono neppure i brindisi prolungati ed un suo collega belga, stimato commerciante di diamanti, hanno rischiato di far saltare il torneo di pallanuoto nei campionati europei. Sarebbe stata la prima volta nella storia, compresi i mondiali e le Olimpiadi. Ma la minaccia è rimasta tale e per fortuna tutto si è risolto senza problemi, anche se non nel migliore dei modi. Il fatto è accaduto ieri, ma i suoi sviluppi sono durati fino a tarda notte, per cui vale la pena di raccontarli con tutti i particolari.

Il signor Angelia, ricco industriale di Nizza, di origine siciliana, è il presidente degli arbitri internazionali della pallanuoto. Si sa come vanno le cose tra questi signori, dei quali il francese è una specie di «padrino» insieme al suo amico belga Fuchs (il commerciante di diamanti) e l'austriaco Dirnweber. Sono i più bravi e quindi hanno voce in capitolo, e, come succedeva anche per Lo Bello nel calcio, a loro capitano sempre le partite più importanti, con qualche concessione solo al rumeno Marculescu, tanto per far piacere ai Paesi dell'Est.

E' successo che ieri il signor Angelia era chiamato a dirigere la partita Italia-Germania Ovest, ma alle 11,15, ora prevista per l'inizio dell'incontro, non si erano ancora visti spuntare i suoi caratteristici baffi sul bordo della piscina. Tanto che gli organizzatori si sono visti obbligati a chiedere l'intervento di Dirnweber, che era presente, per dirigere il match. Angelia è poi arrivato quasi alla fine, quando gli italiani ed i tedeschi stavano già uscendo dalla vasca, e candidamente ha confessato che il suo mancato intervento era dovuto ad una deficienza dei trasporti. La macchina che sarebbe dovuta andarlo a prendere in albergo non era giunta sul luogo. E in più aveva aggiunto: «Se si continua così, domani torno a casa. La stessa cosa farà Fuchs. Siamo stanchi di essere presi in giro. Vi sono un mucchio di vetture che girano a vuoto e noi dobbiamo viaggiare in taxi».

Gli organizzatori, con molta delicatezza, hanno subito sparato la contromisura. Una telefonata all'hotel di Angelia per comunicare che l'arbitro non era più ospite gradito e che poteva lasciare libera la sua camera. Naturalmente dell'episodio si è interessata anche la Len, la federazione del nuoto europeo, che ha annunciato una riunione per la serata, nella quale si sarebbe deciso che provvedimento prendere nei confronti di Angelia o degli organizzatori.

Sennonché gli arbitri, subito riuniti nel prato della piscina hanno manifestato una stretta solidarietà nei confronti del loro presidente, avvertendo che qualsiasi sgarbo sarebbe costato caro, anche la sospensione del torneo di pallanuoto. Sospensione intesa nel senso che gli arbitri si sarebbero ritirati.

Di fronte a questo ultimatum, gli organizzatori viennesi, che non sono privi di colpe, perché non hanno fatto le cose come andavano fatte e non sono stati all'altezza della situazione, hanno dovuto fare marcia indietro. Angelia ha avuto nuovamente la sua camera, molte scuse e probabilmente ogni giorno potrà scegliere il colore e la cilindrata della macchina che andrà a prenderlo.

Scherzi a parte, il fatto è stato molto grave, diremmo che c'è stata leggerezza, sia da una parte che dall'altra. In più la minaccia è caduta in un momento particolarmente delicato per gli azzurri, che ieri hanno perso con la Germania Ovest un incontro che non «poteva» essere perso. Le acque si sono agitate molto e il big match odierno tra l'Italia e la fortissima Ungheria si presenta problematico. Con le polemiche che travagliano la squadra, non sarà certamente facile arginare la furia di Szivos e compagni. E pensare che se l'Italia avesse battuto i tedeschi, ora sarebbe in testa alla classifica con 6 punti; invece battuta d'arresto.

La movimentata giornata della pallanuoto non è riuscita però a far passare in secondo ordine quella del nuoto. La medaglia di bronzo di Novella Calligaris nei 400 stile libero non è stata però sottolineata favorevolmente, ma salire sul podio, anche per un terzo posto, è sempre un buon risultato. Oggi Novella dovrà ripetersi nei 400 misti. Non osiamo pensare cosa potranno fare di lei, così disarmata, le panzer Ulrike Tauber o Gudrun Wegner, due atlete che, viste insieme, fanno pensare ad Attila ed a Odorico, re dei barbari.

Gli altri italiani in gara saranno gli uomini della staffetta 4 per 200 (Pangaro, Guarducci, Barelli e Marugo) che pensano ad un posto in finale ed al record italiano. Poi, nei 100 farfalla femminili, vi saranno anche Donatella Talpo e Marina Corsi. Chissà che non ci riservino qualche gradita sorpresa. In questi giorni sono caduti tanti primati nazionali ed anche quello della farfalla è maturo per crollare.

**Cristiano Chiavegato**

*A Montreal troveremo l'oro sulla strada?*

# Benfatto, ultimo bronzo

DALL'INVIATO

Montreal, 21 agosto.

Tre grosse sorprese nella serata conclusiva dei campionati mondiali su pista a Montreal: una in assoluto, la detronizzazione dell'iridato della velocità professionisti Robert Van Lancker, fatto fuori già in semifinale dal sorprendente australiano John Nicholson e due che riguardano l'Italia, una negativa e l'altra positiva. Le note dolenti riguardano Giordano Turrini, che nella semifinale contro il danese Pedersen ha cercato la volata di astuzia su una pista corta che favorisce solo la potenza e, partendo in seconda posizione, si è fatto incastrare per due volte dal grezzo ma possente avversario. Dopo questa sconfitta, amara ed inattesa, non si poteva certo sperare che il trentaduenne bolognese riuscisse a rifarsi nella finale per il terzo posto a spese del campione del mondo uscente, beffato allo stesso modo da Nicholson, ma sempre uno sprinter di eccellenti qualità.

Turrini, ormai rassegnato a subire gli svantaggi di una pista poco adatta alle sue qualità — gran mestiere, intelligenza tattica, ma non certo potenza — non è riuscito ad opporre una valida resistenza a Van Lancker, che lo ha battuto, abbastanza facilmente, in due prove. Addio non solo all'argento quindi, ma anche al bronzo.

Nella finale per la maglia iridata, John Nicholson ha vinto la prima prova, riuscendo incredibilmente a rimontare proprio nell'ultimo metro Pedersen che aveva compiuto una poderosa volata in testa. Nella seconda «manche», però, l'australiano non è riuscito a ripetere la prodezza, facendosi superare dal danese che lo ha obbligato quindi alla «bella». La prova decisiva ha dovuto essere ripetuta perché, all'uscita dall'ultima curva Pedersen è caduto mentre tentava di superare Nicholson alla corda.

Turrini in «surplace» contro il danese Peder Pedersen

Nella ripetizione della prova decisiva Peder Pedersen, per quanto abbondantemente fasciato ad una coscia e ad un gomito per le conseguenze della precedente caduta, ha creato la sorpresa nella sorpresa. Nicholson ha tentato di passare alla corda all'uscita dall'ultima curva, il danese lo ha bloccato ed è immediatamente scattato, mentre l'australiano, obbligato a ripartire praticamente da fermo, non è più riuscito a rimontarlo. Nemmeno dieci centimetri, che sono bastati al ventottenne danese, motociclista della polizia stradale a Copenhagen, per concludere i «mondiali» di Montreal con questo clamoroso colpo di scena.

Nella finale dal quinto all'ottavo posto, che ovviamente ha un valore del tutto platonico, il nostro Ezio Cardi è riuscito a piazzarsi secondo, e quindi sesto assoluto, dietro all'olandese Loevesijn e davanti all'americano Cutting e all'australiano Clark.

La medaglia di bronzo clamorosamente sfuggita (dopo aver perso quella di argento) allo sprinter Turrini, è stata invece sorprendentemente aggiunta al medagliere degli azzurri dal mezzofondista Attilio Benfatto, terzo alle spalle dei due «mostri» Stam, l'olandese riconfermatosi campione del mondo per il secondo anno consecutivo, ed il belga Verschueren, buon secondo. Il trentunenne padovano ha resistito alla tentazione di reggere all'infernale ritmo imposto dall'olandese e dal belga, che hanno concluso la corsa alla media di oltre 80 orari. Benfatto e Dagnoni hanno fatto una corsa intelligente e brillante nello stesso tempo, lasciando che gli avversari alla loro portata si cuocessero progressivamente all'andatura folle imposta da Stam e Verschueren, senza preoccuparsi di un ultimo posto che, in quel momento, aveva ben poco peso. La coppia italiana, dopo la prima mezz'ora, ha incominciato a rimontare posizioni su posizioni, ha visto ritirarsi, completamente sfiancati, prima il tedesco Kemper poi il belga De Loof, ha superato gli olandesi Been e Van Luwen infliggendo loro rispettivamente due ed otto giri di distacco e poi ha badato, in terza posizione, ad amministrare il vantaggio.

Benfatto-Dagnoni si sono accontentati, insomma, di controllare la posizione di Been, correndo ormai in scioltezza senza preoccuparsi del vantaggio enorme — sette giri — raggiunto dai due dominatori della corsa. Per gli italiani del Canada, che avevano letteralmente gremito la pista, il terzo posto di Attilio Benfatto è stato quasi un trionfo.

Nella prova di inseguimento a squadre dilettanti si è avuta, secondo le previsioni, la conferma del quartetto della Germania Occidentale.

**Gianni Pignata**

## GIMONDI è sul percorso

*Stamane si corre la «100»*

Montreal, 21 agosto.

Esaurita l'impegnativa serie delle prove su pista, tocca oggi ai dilettanti della «Cento chilometri» su strada entrare in scena per le maglie iridate, in attesa che i campionati del mondo arrivino alla più attesa conclusione con la sfida di domenica tra Gimondi, Merckx e gli altri grossi calibri del ciclismo professionistico. La «Cento» prende il via stamane alle 11 (alle 17 in Italia) su una sezione di 50 chilometri della «route transcanadienne» l'autostrada che collega i principali centri del Canada, da ripetersi due volte. Non si tratta di un percorso difficile, a parte l'ostacolo del vento che, in quella zona, risulta essere abbastanza costante.

Le Nazioni dichiarate partenti in questa prova sono ventitré e, dato il continuo rinnovamento che si realizza ogni anno nel settore dilettantistico, il pronostico si affida più che altro ai risultati della stagione scorsa a Barcellona. La «Cento chilometri», come del resto il «chilometro» su pista, è una specialità praticamente irripetibile, che presenta annualmente un solo vero appuntamento internazionale, ai campionati del mondo.

In Spagna vinse la Polonia guidata da Zaorkowski, davanti all'Urss e alla Svezia. In mancanza di elementi per giudicare le serie rappresentative tradizionalmente forti in questa specialità, come le due Germanie e l'Olanda, abbiano superato il momento di crisi dell'anno scorso, è a questi tre quartetti che spetta di dividersi i favori del pronostico.

Quanto all'Italia, Mario Ricci ha curato a fondo la preparazione del quartetto, praticamente ricostruendolo da capo rispetto a quello che l'anno scorso a Barcellona si classificò al settimo posto. Di quella formazione è rimasto il solo Bettoni, che sarà affiancato da Landoni, Tonelli e dal torinese Ferrazzo del C.S. Fiat. Quest'ultimo ha sostituito Fraccaro.

Gimondi, che ieri pomeriggio è riuscito a montare in bicicletta per una breve passeggiata, stamane si unirà, sia pure con un programma di lavoro condizionato dal suo stato di convalescente, all'allenamento dei compagni sul tracciato dei "mondiali". Del resto il campione del mondo, accompagnando in macchina il c. t. Defilippis, aveva già perlustrato ieri questo percorso, trovandolo come tutti durissimo ed estremamente selettivo. Defilippis, che ha ritrovato la serenità dopo i contrattempi dei giorni scorsi e dopo la "marcia" per la sistemazione logistica all'università, è apparso fiducioso nelle possibilità della squadra azzurra: «I miei corridori sono perfettamente preparati per una prova del genere, che richiede soprattutto doti di fondo, ed anche una certa prontezza nello scatto. Gimondi, se sta bene, non si discute ed il percorso va benissimo anche per Moser, Bitossi e Paolini, ma dovrebbe rendere particolarmente efficace anche il lavoro di Battaglin e di Panizza».

**g. pig.**

### Sparatorie a Nicosia

# I turchi violano la tregua a Cipro

**Le forze di Ankara chiedono ai "caschi blu" di sgomberare la zona di Famagosta**

Nicosia, 21 agosto.

Le truppe turche avrebbero violato per tre volte, ieri, la tregua in vigore a Cipro nel distretto di Nicosia. Un militare della guardia greco-cipriota sarebbe rimasto ucciso in uno degli incidenti. Le accuse sono state presentate dal governo cipriota subito dopo che le Nazioni Unite definivano la situazione nell'isola calma, ad eccezione per qualche sparatoria di minor conto intorno alla capitale.

Dopo la morte dell'ambasciatore americano Roger Davies nella capitale vige il coprifuoco e sono vietate tutte le dimostrazioni. Ancora nessuna informazione si ha sulle tre persone nei confronti delle quali è stato spiccato mandato di arresto perché ritenute in grado di fornire utili informazioni sull'uccisione del diplomatico.

Il corpo dell'ambasciatore americano è stato trasferito a bordo di un elicottero nella base inglese di Akrotiri da dove è stato trasportato verso gli Stati Uniti. Sull'aereo che ha riportato a Washington la salma era giunto a Nicosia il sostituto di Davies, il vice sottosegretario di Stato Dean Brown. In una dichiarazione Brown ha affermato che l'uccisione del suo predecessore non avrà ripercussione alcuna sulla politica americana. In precedenza si era sparsa la voce che l'ambasciata statunitense a Nicosia potesse addirittura chiudere.

Per ora l'unico problema rilevante riguarda i rapporti tra l'esercito turco e le Nazioni Unite. Un ufficiale dell'Onu ha reso noto che il comando turco ha invitato tutti i «caschi blu» ad abbandonare la zona di Famagosta, conquistata dai militari di Ankara prima del cessate il fuoco di venerdì scorso. Il portavoce ha peraltro ammesso che negli altri tre posti di osservazione, oltre a Famagosta, delle Nazioni Unite situati in territorio controllato dai turchi la libertà di movimento è limitata.

Da Atene il primo ministro greco Karamanlis ha convocato nel suo ufficio, ieri sera, il ministro degli Esteri Mavros, il titolare della Difesa Averoff e numerosi funzionari del ministero degli Esteri per «un esame degli affari esteri della Grecia».

(Associated Press)

### Il nuovo Presidente indiano

# E' amico di Indira

Nuova Delhi, 21 agosto.

Il musulmano Fakhruddin Ali Ahmed, candidato del partito del Congresso (al potere), è stato eletto a vasta maggioranza nuovo Presidente dell'India.

Il nuovo capo dello Stato (il quale si era dimesso da ministro dell'Agricoltura per presentarsi candidato alla presidenza della Repubblica) ha ottenuto 765.587 voti contro 189.186 attribuiti al suo unico avversario e candidato di alcuni partiti dell'opposizione Tridib Kumar Chaudhry, socialista e dirigente sindacale.

La scelta è stata operata da un «collegio elettorale» formato dai deputati del Parlamento di Nuova Delhi e da quelli delle diverse assemblee legislative degli Stati facenti parte dell'Unione Indiana.

L'elezione di Fakhruddin Ali Ahmed, un avvocato di 69 anni, era ampiamente prevista, essendo il neo-eletto il candidato del partito del Congresso, il quale dispone della maggioranza nel Parlamento centrale e nelle assemblee locali. In ogni modo, il suo successo (82,2 per cento dei voti espressi) può essere considerato superiore alle previsioni.

Fakhruddin Ali Ahmed, il quale diviene il quinto Presidente dell'India dopo l'indipendenza (ed il secondo di religione islamica in un Paese dove predomina l'induismo, ma dove i musulmani sono oltre sessanta milioni), presterà giuramento sabato.

### Tony Curtis in giuria?

# *Tante miss in gara ad Alassio*

DALL'INVIATO

Alassio, 21 agosto.

*Il torneo delle miss ricomincia domani: quarantacinque, tutte in una sola, provenienti dal mondo intero secondo le affermazioni dell'organizzatore. Ma gli organizzatori, provvisori per la natura del loro lavoro, devono avere per forza fantasia, immaginativa pronta e spregiudicata.*

*Indubbiamente i titoli in palio si porterebbero a passaporti intercontinentali. Perché se per eleggere la «Lady Italia» (domani sera) bastano quindici giovani e spigliate bellezze di casa nostra, per la «Lady Europa» qualcuna dovrebbe conoscere qualche rudimento di lingua straniera.*

*Elio Pedretti, l'organizzatore, accetta la battuta disinvoltamente ma ci tiene a far presente, e per esattezza storica, che sono tutte straniere, «insomma autentiche creature del Mec».*

*E con l'Alleanza Atlantica arriviamo fino a domani sera. Ma per sabato entrano in gioco interessi che spaziano su tutto il globo. E' il turno di «Lady Universo», e in gara c'è anche una «Miss Cina», si suppone non della Cina di Mao, ma di quella sparia Cina che sta a Formosa.*

*Naturalmente tutte queste fanciulle hanno bisogno di una giuria apprezzabile, che sembra tutte le sere. Nomi precisi non se ne fanno, ma si sa che alla manifestazione assisteranno artisti e sportivi, Claudio Villa, Rita Pavone, Raf Vallone, Lea Pericoli, Ernesto Calindri e altri potrebbero essere i giurati. Il presidente dovrebbe essere Tony Curtis, la cui presenza è annunciata per sabato. Pochi credono che arriverà; molti pensano invece che avverrà come l'anno scorso, quando Alain Delon fu atteso invano per tre giorni.*

*Oggi giungono le ballone e gli ospiti meno belli. Sfilate, elezioni e premiazioni si svolgeranno da domani a sabato alla «Puerto del Sol». Per questa sventagliata di corone femminili l'hôtel che ospita la «mostra», l'Azienda di soggiorno e il Comune offrono complessivamente dieci milioni di lire. Soldi, dicono, che tornano ampiamente in pubblicità.* e. rz.

### Nella pineta di Tirrenia, dopo un misterioso incontro notturno

# *Un brigadiere della finanza assassinato indagava su un delitto di contrabbandieri*

Pisa, 21 agosto.

Il brigadiere della guardia di Finanza, Dario Testa, 33 anni, residente a Torre del Lago, in via Mazzini 84, sposato e padre di due figli, è stato ucciso questa notte nella pineta di Tirrenia, presso Pisa, in circostanze ancora avvolte dal più fitto mistero.

La sparatoria, durante la quale è rimasto ferito a morte il Testa, è avvenuta verso le 1,10; poco dopo il sottufficiale è stato trovato in fin di vita da alcuni militi della guardia di Finanza che — secondo quanto è dato sapere — si trovavano nella zona per «coprire» un incontro che il Testa avrebbe dovuto avere con uno o più contrabbandieri.

Sul luogo dove il brigadiere Dario Testa è stato trovato morente, era in sosta un'auto «500» targata Lucca 129966, con i fari accesi e gli sportelli spalancati. A terra erano alcuni documenti dello stesso brigadiere e la sua rivoltella d'ordinanza dalla quale è partito il colpo che l'ha ucciso. Fra le ipotesi si era avanzata inizialmente anche quella del suicidio, ma poi ha preso chiaramente consistenza la tesi del delitto.

Il brigadiere Testa, secondo quanto è stato possibile sapere, stava svolgendo un servizio, in borghese, assieme ad altri due commilitoni. Egli si sarebbe incontrato a Tirrenia con una persona, che è attualmente ricercata.

I due, sulla «500» si erano diretti nella pineta. Due commilitoni seguivano a distanza.

Quando i finanzieri hanno udito sparare sono accorsi ed hanno trovato il Testa morente. Il sottufficiale è stato trasportato per un primo controllo all'ospedale di Calambrone da dove è stato poi trasferito in quello di Pisa.

La morte del brigadiere Testa — a quanto si apprende — potrebbe essere collegata anche alla difficile indagine in corso per giungere a scoprire i responsabili del quadruplice delitto avvenuto il 2 luglio scorso, nella notte, fra Vada e Rosignano (Livorno) dove, con colpi di rivoltella alla testa, furono uccisi Leonello Grilli, contrabbandiere di sigarette residente a Viareggio, sua moglie Loredana, il loro figlio Massimo e un amico e collaboratore del Grilli, Sergio Bacci.

Dario Testa stava indagando su un clan di contrabbandieri e spacciatori di stupefacenti e appunto nell'ambito di queste indagini egli doveva avere un appuntamento fra Tirrenia e Calambrone con una o più persone, le quali non conoscevano la sua identità. E' probabile che quando l'incontro è avvenuto nella pineta il brigadiere della Finanza si sia qualificato e che sia stato identificato; la persona o le persone con cui si è incontrato avrebbero allora reagito uccidendolo. (Ansa)

### Anche a Cervia ondata di miss

Milano, 21 agosto.

*E' stata formata la giuria per le finali nazionali di miss Mondo, miss Universo, miss Europa, miss International e miss Young International, che si svolgeranno a Cervia-Milano Marittima (Ravenna) il 24 e il 25 agosto. Di essa faranno parte, fra gli altri, Ursula Andress, Lisa Gastoni, Giuliano Gemma, Sylva Koscina, Oreste Lionello, Alberto Lupo, Marina Malfatti, Moira Orfei.*

*Alle finali della manifestazione, organizzata dall'azienda autonoma di soggiorno e patrocinata da un settimanale, parteciperanno 25 ragazze provenienti da tutt'Italia.* (Ansa)

# LE BORSE: LISTINO DI OGGI

## Ancora pesanti perdite

TORINO — Prosegue la serie nera del mercato azionario. La Borsa non riesce ad assorbire l'urto psicologico provocato dalla rottura dei prezzi verificatasi ieri. Il parziale recupero messo a segno da qualche titolo, come Rinascente, Milano privilegiate, Facchetti, ed i generali segni di resistenza mostrati nella fase iniziale della riunione, non bastano ad invogliare il denaro.

In chiusura l'offerta forza le residue resistenze determinando ulteriori pesanti arretramenti che colpiscono tutti i titoli di maggior rilievo ed in particolare Montedison, Fiat e, fra gli assicurativi, la Toro ordinaria, che perde circa l'8 per cento. Nel dopo-listino si hanno ulteriori notevoli appesantimenti. Debole anche il reddito fisso.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1299, 1298, 1290, 1284; Fiat priv. 930, n.t., 945, 925. Chiusura Montedison 1-1-74 821.

Titoli non quotati ufficialmente: C. Erba 5½% 1972 conv. 296; Città di Genova 7% 79; Metropolitana Milanese 7% 72; Sip 7% conv. 96,50; Viscosa conv. 7% 127,50; B.I.I. 1973 conv. 108; C. Erba 1973 7% conv. 123,20; Magona 1973 7% conv. 130; Metalli 1973 7% conv. 111; Gim 1973 6% conv. 111; Banco Santo Spirito 105,50; Fibre 110; B.T.Q. 1978, 95,50.

## LE AZIONI A TORINO

| | 20-8 | 21-8 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alimont | 3200 | 3200 |
| Eridania | 2130 | 2130 |
| Florio | 500 | 500 |
| Motta | 2400 | 2700 |
| Romana Zuccheri | 380 | 450 |
| Vetchi Unica | 488 | 448 |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 17900 | 17900 |
| Comit | 18600 | 18600 |
| Credito It. | 1980 | 2035 |
| Interbanca priv. | 21900 | 21850 |
| Mediobanca | 73000 | 72900 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 1320 | 1280 |
| Eternit | 1750 | 1780 |
| Fornaci Riunite | 3770 | 3800 |
| Unicem | 5300 | 5150 |
| **CHIMICI IDROCAR. GOMMA** | | |
| ANIC | 960 | 930 |
| Italgas | 730 | 730 |
| Liquigas | 365 | 368 |
| Liquigas priv. | 170 | 182 |
| Mira Lanza | 28600 | 27300 |
| Montedison | 864 | 820 |
| Monted. Gemina | 805 | 780 |
| Paramatti | 1638 | 1630 |
| Pierrel | 3870 | 3800 |
| Rumianca | 1500 | 1500 |
| SAFFA | 5130 | 5130 |
| Schiapparelli | 9700 | 9700 |
| **COMMERCIALI** | | |
| Rinascente | 129,50 | 134 |
| » priv. | 90,— | 95 |
| Silos Genova | 3850 | 3850 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Imm. It. | 1012 | 1012 |
| Beni Imm. It. priv. | 650 | 650 |
| Beni Stabili | 5100 | 4740 |
| Cond. Acqua Roma | 680 | 680 |
| Generale Imm. | 368 | 368 |

| | 20-8 | 21-8 |
|---|---|---|
| Imm. Agr. Vittoria | 6100 | 6100 |
| Invim | 7000 | 7500 |
| Risanamento | [illegible] | 9000 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ass. Milano | 15500 | [illegible] |
| » » priv. | 8500 | 8720 |
| Latina | 1390 | 1390 |
| Latina priv. | 1280 | 1210 |
| Generali | 62600 | 61970 |
| RAS | 73700 | 72500 |
| S.A.I. | 15300 | 15100 |
| Toro Ass. | 45400 | 41800 |
| Toro Ass. priv. | 17500 | 17100 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 3800 | 3800 |
| Autostrada To-Mi | 4200 | 4300 |
| Fer. Co. | 438 | 438 |
| Italcable | 3800 | 3800 |
| N.A.I. | 5068 | 5620 |
| SIP | 1956 | 1933 |
| Torino-Nord | 148 | 150 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Bastogi | 1655 | 1650 |
| Finsider | 386 | 365 |
| GIM | 3400 | 3400 |
| IFI priv. | 3290 | 3200 |
| IBI | 17075 | 16800 |
| Invest | 5400 | 5400 |
| La Centrale | 14300 | 14125 |
| Mittel | 3180 | 3150 |
| Piemonte Finanz. | 6400 | 6400 |
| Pirelli & C. | 1770 | 1680 |
| Pirelli S.p.A. | 970 | 915 |
| S.A.R.O.M. fin. | 2948 | 2946 |
| S.I.F.A. | 1345 | 1570 |
| S.M.E. | 1630 | 1630 |
| STET | 2155 | 2165 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 990 | 990 |
| Marelli & C. | 690 | 690 |
| Tes Elettric | 2350 | 2430 |

| | 20-8 | 21-8 |
|---|---|---|
| **MECCANICI AUTOM.** | | |
| FIAT * | 1310 | — |
| » priv. * | 970 | — |
| Castagnetti | 2300 | 2330 |
| Gilardini | 3150 | 3150 |
| Moncenisio | — | — |
| Nebiolo | 304 | 309 |
| Olivetti | 1280 | 1290 |
| » priv. | 1120 | 1095 |
| Westinghouse | 3550 | 3550 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | 340 | 345 |
| Fornara & C. | 1000 | 1050 |
| Italsider | 630 | 630 |
| Metalli | 2780 | 2780 |
| Talco & Grafite | 31000 | 31000 |
| Terni | 95 — | 111 |
| **CARTARIE - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 16900 | 16300 |
| » priv. | 7650 | 7650 |
| Cartiera Italiana | 1030 | 1070 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 15300 | 13600 |
| Fisac | 2800 | 2800 |
| Lane Borgosesia | 24000 | 23500 |
| Montedison Fibre | 166 | 165 |
| » » pr. | 295 | 295 |
| Viscosa | 1975 | 1950 |
| » priv. | 1270 | 1270 |
| **DIVERSI** | | |
| Acqua pot. TO | 1365 | 1360 |
| Ciga | 3200 | 3100 |
| CIR | 7300 | 7400 |
| Facchetti | 303 | 315 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| Im. Roma 6% | 300 | 300 |
| Pirelli 5% | 80 | 80 |
| Mediob. 6% | 212 | 212 |
| Med. Fingest 7% | 140 | 140 |
| Liquigas 7½ '70 | 100 | 100 |
| » » '71 | 100 | 100 |
| » » '72 | 100 | 100 |
| » 7% '73 | 100 | 100 |

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

## REDDITO FISSO A TORINO

| | 20-8 | 21-8 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 86 — | 86 — |
| Redimibile 3½% | 100 20 | 100 20 |
| Ricostruz. 3½% | 81 60 | 81 60 |
| » 5% | 84 30 | 84 30 |
| Pr. R. 5% Trieste | 84 — | 84 — |
| Rif. Fond. 5% | 84 50 | 84 50 |
| Pr. R. 5% Tr. '54 | 85 50 | 85 50 |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 82 — | 82 — |
| » » '68 | 82 80 | 82 80 |
| » » '69 | 96 — | 96 — |
| » 6% '70 | 96 75 | 96 75 |
| » » '71 | 96 75 | 96 75 |
| » » '72 | 96 75 | 96 75 |
| B.T.N. 5% '74 | — | — |
| » » '75 I | 96 50 | 96 50 |
| » » » II | 96 — | 95 20 |
| » » '77 | 87 25 | 87 25 |
| » » '78 | 85 — | 85 20 |
| » 5½% '79 | 86 — | 86 — |
| » » '80 | 85 — | 85 — |
| » » '82 | 85 40 | 85 60 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 79 — | 78 50 |
| » '65 II | 78 20 | 78 20 |
| » '66 I | 77 — | 76 20 |
| » '66 II | 78 80 | 76 20 |
| » '67 | 76 — | 76 — |
| » '68 I | 76 — | 76 — |
| » '68 II | 75 70 | 75 70 |
| » '69 I | 75 50 | 75 — |
| » '69 II | 75 30 | 75 30 |
| » 7% '70 | 84 80 | 84 40 |
| » '71 | 84 30 | 84 30 |
| » '72 I | 84 20 | 84 20 |
| » '72 II | 82 50 | 82 — |
| » '73 | 82 30 | 82 30 |
| » Europa 6% | 89 — | 89 — |
| IRI 6% '64 | 81 — | 80 50 |
| » '65 | 79 — | 79 — |
| » Alfa 7% '70 | 88 — | 88 — |
| Sarap 5½% '65 | 83 — | 83 — |
| » » '67 | 67 50 | 67 40 |
| Autostrade 6% '68 I | 75 40 | 75 80 |
| » '68 II | 75 50 | 75 30 |
| » '69 | 75 30 | 75 30 |
| » 7% '71 | 84 — | 84 — |
| » '73 | 81 65 | 81 80 |
| OO.PP. 5% | 68 50 | 68 50 |
| » 5½% | 70 80 | 70 80 |
| » 6% | 73 50 | 71 60 |
| » 7% | 81 75 | 81 — |
| » I.St. 7% 1ª | 82 — | 82 — |
| » 2ª | 81 40 | 81 40 |
| » 3ª | 81 30 | 81 30 |
| » 4ª | 80 50 | 80 50 |
| » 5ª | 81 90 | 81 90 |
| » 6ª | 82 — | 82 — |
| » Anas 6% '68 | 73 35 | 73 35 |

| | 20-8 | 21-8 |
|---|---|---|
| OO.PP. Aut. 6% 1ª | 73 60 | 73 80 |
| » 7% 1ª | 80 40 | 80 — |
| » » 2ª | 80 35 | 80 — |
| FF.SS. 6% '65 I | 79 — | 79 — |
| » '65 II | 77 50 | 77 50 |
| » '66 I | 76 — | 76 — |
| » '66 II | 75 25 | 75 — |
| » '67 | 75 — | 75 — |
| » '69 I | 75 — | 75 — |
| » '69 II | 75 — | 75 — |
| » '70 | 92 — | 92 — |
| » 7% '71 | 82 40 | 83 40 |
| » '72 I | 82 75 | 83 75 |
| » '72 II | 81 80 | 82 — |
| A.F.S. 6% '67 | 76 — | 76 — |
| » '68 | 75 50 | 75 50 |
| » '69 | 88 — | 88 — |
| » 7% '70 | 82 75 | 82 75 |
| » '71 | 86 10 | 86 10 |
| » '73 I | 84 50 | 84 50 |
| » '73 II | — | — |
| P.Verde 6% Se. 1ª | 79 — | 79 — |
| » 2ª | 77 50 | 77 50 |
| » 3ª | 76 50 | 76 50 |
| » 4ª | 76 30 | 76 30 |
| » 5ª | 75 — | 75 — |
| » 6ª | 74 50 | 74 25 |
| » 7ª | 74 65 | 74 25 |
| » 8ª | 74 30 | 74 30 |
| » 7% I | 82 50 | 83 50 |
| » II | 82 — | 83 — |
| Isipu vent. 5½% | 78 — | 78 — |
| » 6% | 75 30 | 75 30 |
| » 7% 1ª | 83 — | 83 — |
| » 2ª | 83 — | 83 — |
| » 3ª | 80 50 | 80 50 |
| » 4ª | 81 — | 81 — |
| IMI 6% XXV | 84 50 | 85 30 |
| » XXVI | 78 10 | 78 10 |
| » XXVII | 77 80 | 77 80 |
| » 7% XXVIII | 84 90 | 84 90 |
| » XXIX | 84 60 | 84 10 |
| » XXX | 130 — | 130 — |
| » XXXI | 91 — | 93 — |
| » XXXI op. | 91 — | 95 25 |
| » XXXII | 86 50 | 86 50 |
| » XXXIII | 85 30 | 85 30 |
| » XXXIII op. | 86 70 | 86 70 |
| » XXXIV | 85 30 | 85 — |
| » XXXV | 87 60 | 87 60 |
| » 1.I. '64 I.V. | 89 50 | 88 80 |
| Ent. Sud 6% '64 9ª | 88 — | 88 — |
| Fin. 6% '49 | — | — |
| » '56 | — | — |
| » 6½ '57 | 95 50 | 95 50 |
| Fiat 5½% '66 | 81 — | 81 — |

| | 20-8 | 21-8 |
|---|---|---|
| Olivetti 7% '53 | — | — |
| » '55-75 | 97 — | 97 — |
| » '58 | 91 50 | 95 50 |
| » 6½% '59 | 86 — | 86 — |
| » 5½% '62 1ª | 77 50 | 78 — |
| » » 2ª | 80 — | 80 — |
| It. Gas 5½% '61 | 77 — | 75 50 |
| Rumianca 5½% '60 | 90 — | 90 — |
| » » '62 | 90 — | 90 — |
| Sip 6% | 96 50 | 96 50 |
| Viberti 7% '59 I | 86 — | 86 — |
| » » II | 78 — | 80 — |
| Fornara 7% '50 | 101 — | 101 — |
| RIV 5½% | 86 90 | 87 — |
| Lancia 5½% '60 | 86 40 | 86 30 |
| » » '62 | 80 — | 80 — |
| Fergat 6% | 93 50 | 93 50 |
| Torino-Savona 5½ | 80 — | 80 — |
| Fr.G.Sabeto 5½ | 77 20 | 77 20 |
| Cart. It. 7% '49 | 98 — | 98 — |
| » » 5½ '52 | 73 75 | 73 70 |
| | 85 90 | 85 90 |
| Interbanca 6% '64 9ª | | |
| » » » 10ª | 85 — | 85 — |
| » » '65 11ª | 84 50 | 84 50 |
| » » '66 12ª | 82 50 | 82 10 |
| » » '67 13ª | 80 15 | 80 15 |
| » » » 14ª | 80 — | 80 — |
| » » '68 15ª | 80 — | 80 — |
| » » '69 16ª | 80 80 | 80 80 |
| » 7% '70 17ª | 83 50 | 83 50 |
| » » '71 18ª | 83 30 | 83 30 |
| » » » 19ª | 83 10 | 83 10 |
| » » » 20ª | 83 — | 83 — |
| Torino 6% '52 | 77 50 | 77 50 |
| » Acm 5½ '60 | 71 50 | 71 50 |
| » » » '62 | 69 80 | 70 20 |
| S. Paolo 5% | 85 — | 85 — |
| » 6% conv. | 85 — | 85 — |
| » 6% | 85 — | 85 — |
| » O.P. 5% | 85 — | 85 — |
| » » 6% | 85 — | 85 — |
| Credito Fond. 5% | 78 — | 78 — |
| C.I.S. 7% '70 | 82 — | 82 — |
| » » '71 1ª | 105 — | 105 — |
| » » » 2ª | 81 — | 81 — |
| » » '72 | 82 50 | 82 50 |
| C.F.Piem. V.A. 6% | 85 — | 85 — |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% ($) | 101 — | 101 — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Imm. Roma 6% | 174 — | 174 — |
| Rumianca 6% | 96 — | 96 — |
| Pirelli S.p.A. 5% | 80 — | 80 — |
| Mediobanca 6% | 207 80 | 206 — |
| Med. Fingest 7% | 154 — | 154 — |
| Liquigas 7½% '70 | 98 50 | 98 50 |
| » » '71 | 97 20 | 97 20 |
| » 7½% '72 | 97 50 | 97 25 |

## A MILANO

Altra giornata nera per la Borsa valori. Il nuovo ciclo operativo si è aperto in una atmosfera totalmente negativa come quella di ieri. Assente il denaro, il mercato anche oggi ha dovuto fronteggiare una corrente continua di vendite assorbite con difficoltà e a prezzi ulteriormente sacrificati. La stessa Montedison ha perso in due sedute 100 punti, seguita dagli altri titoli industriali, da numerosi chimici ma in pratica da tutti i settori azionari.

La chiusura è avvenuta ai minimi della giornata con nette falcidie specialmente su alcuni titoli assicurativi, finanziari e degli immobiliari con la Immobiliare Roma scesa nel dopoborsa a 374 lire.

Attività modestissima anche nel settore del reddito fisso con fondo ancora calmo ma con variazioni ristrette.

Generali 62.850, 61.100, 60.350; Fiat 1300, 1240 (doporborsa); Olivetti pr. 1080; Montedison 839,50, 804; Viscosa 1970, 1950; Sai 15.190; Toro 41.800.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Abeille 16.000; Aedes 2980; Alitalia 3700; Alleanza 44 mila 700; Amiata 1370; Anic 920; Assicuratr. 154.000; Bastogi 1650; B. Roma 17.450; Beni Stabili 4700; Binda 74 mila 500; Breda 2900; Brioschi 73.000; Burgo 16.550; Caffaro 383,25; Cantoni 13 mila 650; Carlo Erba ord. 6100; Carlo Erba pr. 3800; Cascami 11.200; Cementir 1771.

Ciga 3080; Cogo 1639; Comit 18.501; Comp. Milano or. 14.400; Comp. Milano pr. 8690; Comp. Toro or. 41.800; Comp. Toro priv. 16.999; Cond. Acqua 685; Credit 2000; Cucirini 6100; Dalmine 375; Donzelli 2410; E. Marelli 699,75; Eridania 2030; Eternit 1870; Falck or. 7400; Falk pr. 5750; Fiat or. 1336; Fiat pr. 935.

Finmare 210; Finsider 364; Fisac 2761; Fond. Incendio 13790; Fond. Vita 25990; Gavardo 3710; Generalfin 1370; Generali 61100; Gim 3200; Ginori 878; Ifi pr. 3230; Ibi 16020; Imm. Roma 386,25; Iniziativa 5386; Interbanca 21800; Invest 5400; Italcable 3700; Italcementi 22000.

Italgas 728; Italsider 640; La Centrale 13805; Lanerossi 2940; L'Ausiliare 4650; Lepetit or. 13000; Lepetit pr. 13110; Linificio 830; Liquigas 270; Magneti M. 948; Magona 2471; Marzotto 1310; Mediobanca 72100; Metalli 2690; Mira Lanza 27800; Mittel 3080; Mondadori pr. 2369; Montedison 804; Montefibre or. 161,25; Montefibre pr. 270.

Nebiolo 317; Nord Milano 5590; Olcese 352; Olivetti or. 1310; Olivetti pr. 1080; Pacchetti 320; Pertusola 3500; Pierrel 3745; Pirelli e C. 1680; Pirelli Spa 920; Pozzi or. 1270; Ras 69.360; Rinascente or. 132; Rinascente pr. 93; Risanamento 9700; Romana Zuc. or. 444; Romana Zuc. pr. 780; Rotondi 140.000; Rumianca 1490;

Saffa 6800; Sai 15.190; Sarom 2995; Siele 1110; Silos 3700; Sip 1900; Smir 1840; Stampoll 8250; Standa 12.780; Stet 2170; Tecnomasio 885; Terni 114,87; Tilane 1050; Tosi Franco 9800; Trafilerie 1550; Un. Manifat. 39.150; Viscosa or. 1880; Viscosa pr. 1300; Westinghouse 3470.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 37.800-40.200; sterlina oro nuovo 40.000-42.000; marengo 36 mila-38.000; sterlina unit. 1850; dollaro carta 675-710; franco sviz. 270-280; franco francese 137-147; oro fino 3250-3380; argento 81.500-84.500.

## A GENOVA

L'inizio del nuovo mese borsistico è stato caratterizzato da una riunione debole su tutti i comparti iscritti a listino.

Centrale 14.100; Generali 61.000; Ras 69.500; Meridionali 1645; Nai 5600; Viscosa ord. 1910; Viscosa priv. 1280; Finsider 359; Italsider 612; Fiat ord. 1244; Fiat pr. 955; Sip 1900; Montedison 808.

Caro Aldo, io per sicuro che in mio paradosso per te mai ti avrebbe divertito, con una luce maliziosa nel fondo dei tuoi occhi che sapevano con la speranza la malinconia. Ma quale altro mezzo — se non quello scritto — avrei usato in questo mondo esistenziale da «il duce», per riaffermarti la mia quarantennale amicizia, alla quale rispondevi con l'apprenderai la conoscenza l'ironia la costanza della vita e del lavoro? E ora lascia che il mio felice Alberto Mondadori, editore e amico, tutti il capo dinnanzi alla morte mortale di

**Aldo Palazzeschi**

e sul suo genio immortale.
— Venezia, 20 agosto 1974.

E' deceduto improvvisamente in Sanremo

**Umberto Broggi (Cino)**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Simona, la figlia Mirella col marito Nino Rolla e i parenti. I funerali avranno luogo in Cuneo giovedì 21 corr. alle ore 16,45 direttamente nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria.
— Cuneo, 21 agosto 1974.

Improvvisamente è mancato il

**geom. Francesco Gariglio**

Lo annunciano la moglie Costanza Fossio, la figlia Annamaria, fratelli, sorella, suoceri, cognati, nipoti. Funerali mercoledì 21 corrente ore 16 parrocchia SS. Trinità.
— Nichelino, 20 agosto 1974.

Gino Carlo Roatisio e famiglia sono vicini alla vedova e alla figlia con fraterno affetto.

Il 20 agosto cristianamente è mancata

**Giuseppina Conti nata Cervella**

Lo annunciano il marito Arturo, la figlia Franca col marito Manlio Attilio Bodolo e i nipoti, sorelle e cognati. Funerali oggi, ore 14.30, partendo da via Giulia di Barolo 3 per la chiesa dell'Annunziata, via Po 45.
— Torino, 21 agosto 1974.

Famiglia Chiabotto e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

**Alda Angesia n. Marzarotto**

— Casale, 20 agosto 1974.

Improvvisamente è mancato il

**cav. Adriano Cardetti**

Addolorati l'annunciano la moglie, mamma, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,45 Ospedale Nuovo Martini Largo Gottardo.
— Torino, 20 agosto 1974.

La Città di Moncalieri partecipa e si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa del

**cav. Giuseppe Gugliotta**

consigliere comunale dal 1951 al 1964 e assessore comunale dal 1965 al 1970.
— Moncalieri, 21 agosto 1974.

La famiglia Giovanni Bongiovanni partecipa al dolore dei familiari per la dipartita del signor

**Piero Vergnano**

— Chieri, 20 agosto 1974.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

**Pietro Galli**

le famiglie Bruzzoli, Galli, Core, Martello, Ricchiardone.
— Torino, 20 agosto 1974.

Ennio Antonino Ruggiero, avvocato in Milano, rimpiange il maestro e compagno

**avv. Walter Acciarini**

e partecipa al dolore di familiari e colleghi.
— Milano, 20 agosto 1974.

Silvia ed Ernesto Ferro addolorati partecipano al grave lutto.

Marta e Alma Cicala partecipano commossi al dolore di Francesco e Maura.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

**avv. Walter Acciarini**

— Torino, 20 agosto 1974.

Piangono commossi l'amico

**Walter Acciarini**

i colleghi: Giovanni Accalino, Domenico Ajmo, Giovanni Aventa, Adriano Baiocco, Ernesto Bessutti, Bartolomeo Bianchetti, Bruno Bonassi, Roberto Bracco, Francesco Cipolla, Arturo Colonna, Luigi Corbella, Guido Colonna, Fulvio Croce, Gianvittorio Gabri, Pier Bartolo Giuliano, Carlo Grosso, Giovanni Grosso, Vincenzo Gribaldo, Luciano Lucci Chiarissi, Luciano Lupano, Edoardo Marini, Pier Clemente Mosele, Antonio Mussi, Dino Oberi, Ettore Oberi, Giuseppe Perrini, Giulio Tapolli, Renzo Varetto.
— Torino, 20 agosto 1974.

Lucia, Gianpiero, Rosanna, Mariapia, Giancarlo Girardi con le rispettive famiglie, rimpiangono commossi il caro amico

**avv. Walter Acciarini**

— Torino, 21 agosto 1974.

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione ed i Sindaci della Kalemaia S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

**avv. Walter Acciarini**

e ne ricordano le preziosa ed illuminata collaborazione.
— Torino, 21 agosto 1974.

La Presidenza e il Consiglio di amministrazione della ABC S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

**avv. Walter Acciarini**

ricordandone l'appassionata opera svolta per lunghi anni a favore della società.
— Torino, 21 agosto 1974.

I Pretori, gli Avvocati, i Funzionari, il Personale della Cancelleria e gli Ufficiali giudiziari della Pretura di Chivasso con sincero cordoglio piangono la perdita dell'avvocato e pretore onorario

**Walter Acciarini**

— Chivasso, 20 agosto 1974.

Amministrazione e Direzione Saiti profondamente colpite lamentano scomparsa

**avv. Walter Acciarini**

da lunghi anni esperto legale della Società e porgono vivissime condoglianze ai familiari.
— Torino, 20 agosto 1974.

Vardo-Fiat partecipa al dolore della famiglia.

Maria Pastore partecipa al dolore dell'amica Laura.

Franco, Vittoria ed Elda Rosa si stringono commossi a Francesco e Maura e piangono la scomparsa dell'

**avv. Walter Acciarini**

— Sanremo, 21 agosto 1974.

Ferdinando e Stella Mayer, Ferdinando e Ada Di Pole partecipano commossi al lutto della famiglia Acciarini.

Nella fede di Cristo, per cui visse ed in cui ci allevò, è serenamente mancata

**Anna Chiarle Pettiti**

Uniti, come ci volle sempre nel dolore e nel lutto, la piangiamo, Enrico con Rosetta Chiesa e figli, Angiola con Ciro Capecchi e figli, Pia, Giuseppina con Paolo Tosso e figli, suor Andrea, Sellina con Franco Prever e bimbi, Anna con Piercarlo Michelotti e bimbi, Lella con Carlo Baracchi e figli, Guglielmo con Olga Prever e bimbi. Funerali giovedì 22 agosto ore 10,15 parrocchia dell'Immacolata Concezione, via San Donato 21.
— Torino, 20 agosto 1974.

La piangono le sorelle: Maria Pettiti, Pia con Piero Sarasell e figli, Ida ved. Lovaselli e figli, il cognato Luigi Ribotti e figli.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Gruppo Automobili - Direzione Commerciale - Direzione Vendite Estero - prendono viva parte al lutto del dottor Guglielmo Chiarle e familiari per la dipartita della madre, signora

**Anna Pettiti ved. Chiarle**

e porgono sentite condoglianze.
— Torino, 21 agosto 1974.

Gli Amici, i Colleghi ed il Personale della Fiat Motor Company, New Jersey, si associano al dolore del dottor Guglielmo Chiarle ed esprimono le più profondo cordoglio per la scomparsa della carissima MAMMA.
— Englewood Cliffs, 21 agosto 1974.

Il Personale della Fiat-Roosevelt Motors Inc. porge al dottor Guglielmo Chiarle le più sentite condoglianze.
— Englewood Cliffs, 21 agosto 1974.

Amici e Colleghi della signora Giuseppina Tosso Chiarle partecipano affettuosamente al suo dolore.

Le famiglie Prever Monge Baracchi partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Chiarle per la scomparsa della carissima MAMMA.

Franco Miti De Mattis, Giovanni Morgex Ottavello, Luciana Adriano Ottavello prendono viva parte al lutto di Nino e famiglia.

Il cognato Luigi Ribotti ed i nipoti: Mario e Giorgio Ballarani, Anna e Sergio Eugenio partecipano con profondo commozione al dolore della famiglia Chiarle.

Dopo una vita di lavoro è cristianamente mancato

**Antonio Ferreri**

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Marisa con il marito Piergiorgio Tonta e gli adorati nipotini Dino e Franco; il fratello Carlo, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affezionata Maria Lapore, all'infermiera Carla Brignard e Celeste Ferrini. Funerali oggi ore 14,30 da via Bracini 40, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Monteanaro Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1974.

Si uniscono al dolore di Marisa, Piergiorgio e famiglia per la perdita del caro zio Antonio i nipoti: Claudio e Annamaria, Antonio e Vittoria, Aldo e Mariella, Giovanni e Albertina, i nipoti Renato, Lino e Maricocia, Ezio e Olga.

Guglielmina Civardi partecipa al dolore della famiglia.

Giovanna, Anna e Alberto Costa partecipano al dolore di Marisa e Piergiorgio per la perdita del caro PAPA'.

Zii Marisa e Vincenzo Faustano partecipano al grave lutto.

Maria Bersiola e Olga Aseb partecipano al grave lutto.

Socialità «Montagnola» partecipa al cordoglio per la dipartita del socio

**Antonio Ferreri**

— Torino, 21 agosto 1974.

Improvvisamente è mancata

**Anna Fantone in Almasso**

anni 54

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, il figlio Giampiero, sorelle, fratelli, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento per le sollecite assistenze ai professori Carola Thomas e Venzellino. I funerali avranno luogo giovedì 22 agosto alle ore 9 partendo dall'ospedale San Luigi, Orbassano. La cara salma verrà tumulata in Rosta.
— Rosta, 21 agosto 1974.

Le famiglie Luciano Rosso, Moronti, Fantolino piangono la cara ANNA.

Ernesta e Dina annunciano la morte del fratello

**Mario Mantelli**

Anziano RIV

Funerali oggi ore 15 parrocchia S. Cuore, v. Nizza 56.
— Torino, 20 agosto 1974.

1° trigesimo

**Mario Zucco (Mariu Gancìu)**

La piangono: moglie Giuseppina Cerutti, figlia Piera con marito e la nipote Barbara, parenti tutti. Funerali in forma civile, oggi 21 alle ore 14.30 da piazza Galimberti 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1974.

Prendono parte al dolore della famiglia, per la scomparsa del signor

**Mario Zucco**

gli amici e colleghi: Ernesto Alberti, Ditta Aschieri, Angela e Guido Andoro, Fratelli Balbario, Ditta Barra, Famiglia Bonino Paolo, Dora Benso ved. Penzi, Ditta Lorenzo Bertino, Ditta Bossetto De Coi, Fratelli Brero, Fratelli Bricherasio, Ditta Francesco Busca, Fratelli Caresio, Ditta Caruglio, Giovanni Cerrato, Ditta Fratelli Chiri, Ditta Coppo, Bernardo Coppola, Domenico Coppola, Società Cose e Dagatan, Ditta Craviotto, Carro & Cassano, Sergio Dina Delfino, Desiderino Fraccia, Dorani Cariola, Di Grazia e famiglia, Ernesto Enrico e figlio, Ditta Giulio Falzone, Famiglia Fontolina, Ditta Giovanni Fanna, Ditta Fratelli Ferro, Giacomo Ferro, Ditta Andrea Franzone, Beppe Franzone e famiglia, Nini e Michele Franchino, Giorgi Chamar, Ditta Girivesio & Angone, Ditta Girivesio & Corradi, Giacinto Rita Girivesio, Ditta Fratelli Gunio, Famiglia Laaravenna, Ditta Lanterista, Ditta Li Vigni, Ditta Luciani Alma, Bruno Marinaro e famiglia, Fratelli Menegolo, Ditta Mondonino, Giuseppe Miceli, Franco e Giuseppina Migliore, Ditta Novara, Società Ordinalis, Famiglia Domenico Ovello, Ditta Polo e Famiglia, Famiglia Paolinozzi e Revelli, Ditta Paolan, Famiglia Perosio, Domenico Quirico e famiglia, Teresa Rassetto ved. Davico, Ditta Raimondo, Fratelli Ravinella, Romolo Ferrero ved. Rosi, Paolo Raffino, Fratelli Saverio, Ditta Pier Matteo Saturdo, Ditta Tarsillo Milanesi, Aggo e Carigo.
— Torino, 20 agosto 1974.

Prendono parte al dolore della famiglia le ditte Lombardi & Baroncino S.n.c. e Regoli S.n.c.

Vicini a Pina e Piero nel loro dolore Anna Rolando e famiglia.

Franca Giovanni Raviglietta con Giuseppina, Fernanda e Paglieri Giuseppina prendono viva parte al dolore di Pina e Piero.

Le famiglie Balerio Giovanni e Beero Giacomo partecipano con profondo cordoglio al dolore di Pina.

Improvvisamente è mancato il

**dr. Cesare Musso**

Nella memoria della sua bontà, l'annunciano a funerali avvenuti, la moglie Luisa, il figlio Ettore con Caterina, la figlia Gabriella con Renato, il fratello Edoardo e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1974.

Rodolfo ed Elena con le loro famiglie sono affettuosamente vicini al dolore della zia Luisa e dei cugini Ettore e Dede.

La Ditta Bo-Fin Torino annuncia con profondo dolore la scomparsa del

**dr. Cesare Musso**

per lunghi anni valido ed apprezzato consigliere.
— Torino, 21 agosto 1974.

Direzione, Collaboratori, Impiegati e Maestranze della Bo-Fin di Torino e di Riverola Canavese partecipano addolorati al lutto dei familiari per l'improvvisa perdita del

**dr. Cesare Musso**

di cui ricordano la bontà e la valida opera direzionale.
— Torino, 21 agosto 1974.

Sono vicini al dolore dei familiari gli amici: Cesare Artom, Emilio Bollavita, coniugi Cortassa, Umberto Crovella, Riccardo Garassi, Umberto Pampiera, Ugo Pio, Giovanni Prella, Luigi Versetti, Mario Verno e rispettive famiglie.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Domenica Carola Sra ved. Martini (Michin)**

di anni 82

Addolorati l'annunciano i figli Piero e Marisetta con rispettive famiglie, la sorella Angela, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, con partenza da via Colmar 7, alla parrocchia di Lucento, indi la cara salma proseguirà per Albugnano. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al medico curante dottor Zocchetti, all'infermiere signora Speciano e agli inquilini dello stabile di via Colmar 7 per le cure prestatele. Servizio pubblico.
— Torino, 21 agosto 1974.

Proprietari ed inquilini via Colmar 7 partecipano la scomparsa della signora

**Domenica Sra ved. Martini**

— Torino, 20 agosto 1974.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 17 agosto l'anima buona di

**Artemisia Testore ved. Bezzi**

A funerali avvenuti l'annunciano addolorati il fratello Ottorino, le sorelle Caterina e Noemi, cognate e nipoti.
— Torino, 21 agosto 1974.

Il cognato Giovanni Miglioli e le nipoti Mirella e Michela con le rispettive famiglie Nobolo e Sidori annunciano addolorati la morte della cara

**Artemisia Testore ved. Bezzi**

avvenuta in Torino dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione.
— Milano, 17 agosto 1974.

Tragico incidente stradale ha stroncato le giovani vite di

**Giuseppe Cottino**

e della piccola

**Elisa**

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie e mamma Rosalia Fassi, mamma e papà, il fratello Giovanni, la sorella Paola, con le rispettive famiglie, suoceri, bisnonni, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 9,30 in Buttigliera d'Asti, via XXIV Maggio 5.
— Piossasco, 20 agosto 1974.

I Collaboratori ed i Dirigenti del servizio Analisi Lavoro di Rivalta, partecipano al grave dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro.

E' deceduto

**Bartolomeo Avattaneo**

di anni 50

Ne danno il triste annuncio la mamma, la suocera, la moglie, figli, nuore, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trofarello mercoledì 21 alle ore 9 partendo da via XXIV Maggio 18.
— Trofarello, 20 agosto 1974.

Dopo lunga malattia è mancata

**Prosperina Donadio ved. Cavallero**

Con infinito rimpianto la piangono la figlia, il genero, le care Marina, Daniela e parenti tutti. Funerali ore 14,30 corso Giulio Cesare 105.
— Torino, 21 agosto 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Angiolina Guiffrey in Re**

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, i figli Caterina e Maria, nuore, nipoti. Funerali oggi ore 17,30, via Torino 64.
— Druento, 21 agosto 1974.